GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — LUNEDI' 17 FEBBRAIO — **NUM. 39**

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 16 febbraio 1879.

Este. — Inscritti 1005, votanti 570. Tenani cav. Gio. Battista eletto con voti 372; Corte comm. Clemente, 165; nulli o dispersi, 33.

Albenga. — Inscritti 2630, votanti 1740. Berio avv. Giuseppe voti 861; Castagnola comm. Stefano, 528; Generale Rolandi, 302; nulli o dispersi, 49. — Ballottaggio tra i due primi.

Votazione di ballottaggio.

Palermo (4°). — Inscritti 1543, votanti 868. Camineci Valentino eletto con voti 445; Notarbartolo, 410; nulli o dispersi, 13.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissione nominata dal Senato per l'esame del progetto di legge (N. 83): Convenzione pel reciproco trattamento daziario fra l'Italia e la Francia:

Senatori Brioschi, Vitelleschi, Artom, Borgatti, Pietracatella, Verga Carlo e Corsi Luigi.

La Commissione permanente di finanze ha nominato il senatore Verga Carlo relatore dello stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra pel 1879, in surrogazione del senatore Casati.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato continuò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero dell'Interno, approvandone altri trentasei capitoli, intorno ad alcuni dei quali parlarono i deputati Plebano, Meardi, Crispi, Nicotera, Minervini, Pissavini, Antonibon, Damiani, Lugli, Negrotto, Manfrin, Ratti, Umana, Serafini, Toaldi, Nocito, Borgnini, Plutino Agostino, il Ministro dell'Interno e il relatore Giuseppe Mussi.

Nella stessa seduta venne inoltre data lettura di una proposta di legge del deputato Catucci sulla tassa de' poveri, stata ammessa dagli Uffizi; fu annunziata una interrogazione del deputato Fabris al Ministro della Guerra circa le intenzioni del Governo riguardo alla fortezza di Palmanova: e dal Ministro delle Finanze furono presentati i seguenti disegni di legge:

Disposizioni relative al bollo delle carte da giuoco;

Disposizioni relative all'affrancamento di canoni, censi e livelli di proprietà del Demanio e del Fondo pel culto;

Approvazione di contratti per lavori di costruzione di edifizi ad uso della Legazione italiana al Giappone;

Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata;

Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio di prima previsione dell'entrata e dei bilanci della spesa di alcuni Ministeri a tutto il prossimo marzo.

Nell'adunanza di sabato mattina (15 febbraio) gli Uffizi hanno condotto a termine la discussione dei seguenti quattro progetti di legge:

1° Erezione di stabilimenti siderurgici per provvedere ai bisogni della marina e dei lavori pubblici;

2° Compimento della Facoltà filosofica letteraria nell'Università di Pavia;

3° Modificazioni delle disposizioni relative alle ferie delle Corti e dei Tribunali;

4° Convalidazione del Regio decreto 10 dicembre 1878 riguardante le tare doganali.

Le Giunte sono riescite composte nel modo seguente:

Per il primo progetto: degli onorevoli Corvetto, Raggio, Baratieri, La Porta, Brin, Castellano, Zanolini, Micheli e Maldini;

Per il secondo: degli onorevoli Cagnola Francesco, Cuturi, Meardi, Ferrini, Del Zio, Polti, Pissavini, Maurigi e Mordini;

Per il terzo: degli onorevoli Mazza, Salaris, Meardi, Inghilleri, Umana, Camici, Parpaglia, Antonibon e Righi;

E per il quarto: degli onorevoli Incagnoli, Boselli, Sprovieri, Billia, Simonelli, Corbetta, Antongini, Pianciani e Leardi.

Intorno ai suddetti progetti tutti gli Uffizi si pronunciarono favorevoli, alcuni con raccomandazioni ed altri dando mandato di fiducia al commissario.

Cinque Uffizi presero ad esame il disegno di legge per la esenzione delle quote minime d'imposta sui fabbricati e sui terreni; quattro hanno accettato il progetto facendo alcune

raccomandazioni; ed uno si pronunziò per la sospensiva. A commissari furono eletti gli onorevoli Boselli, Minucci, D'Arco, Di Rudinì e Leardi.

Tre Uffizi si sono occupati dello schema di legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi; due l'hanno approvato ed uno dette mandato di fiducia; i commissari eletti sono gli onorevoli Cocco-Ortu, Baccarini e Sani.

Gli onorevoli Chimirri e Toaldi vennero nominati commissari del disegno di legge per aggiunte e modificazioni al titolo VI della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche; uno ebbe mandato di fiducia e l'altro di proporne l'approvazione.

All'onorevole Lovito fu dato voto di fiducia per il progetto di legge sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale.

Dagli Uffizi fu inoltre ammessa alla lettura una proposta di iniziativa del deputato Catucci.

La Commissione generale del bilancio ultimò ieri sera la discussione della relazione intorno allo stato preventivo pel 1879 del Ministero del Tesoro, e ne autorizzò la presentazione alla Camera.

Sabato mattina si è costituita la Giunta eletta dagli Uffizi per lo studio del progetto di legge per spese straordinarie per opere marittime in alcuni dei principali porti del Regno; a presidente fu eletto l'onorevole Nicotera ed a segretario l'onorevole Grimaldi.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4725** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il termine entro il quale, a senso della legge 18 luglio 1878, si dovrebbe procedere alla elezione del Consiglio comunale di Firenze, potrà, per decreto Reale, essere prorogato per un termine non maggiore di tre mesi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 febbraio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **MMXCIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Pianezza, in provincia di Torino, diretta ad ottenere la autorizzazione ad accettare la eredità disposta per la fondazione dell'Asilo medesimo dalla defunta Gariglietti Giacinta vedova Perino, con testamento 17 settembre 1877, nonchè il riconoscimento giuridico del Pio Istituto e l'approvazione del relativo statuto organico:

Visto il predetto testamento ricevuto dal R. notaio Cladovero Comollo, residente in Pianezza;

Visto lo statuto organico di detto Asilo in data 3 novembre 1878, presentato alla Nostra approvazione;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Torino;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile fondato in Pianezza dalla defunta Gariglietti Giacinta, vedova Perino, con il testamento succitato, viene eretto in Corpo morale.

Art. 2. L'Amministrazione del predetto Asilo è autorizzata ad accettare nell'interesse del medesimo i beni stabili lasciatigli dalla fondatrice.

Art. 3. È approvato lo statuto organico del predetto Asilo, portante la data del 3 novembre 1878, composto di 28 articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti dell'8 dicembre 1878:

De Agostinis Vincenzo, già delegato di pubblica sicurezza, richiamato in servizio col grado di delegato di 3ª classe;
Clausi Francesco, già delegato di 3ª classe id., id. id.;
Di Giuseppe Francesco, delegato id. id., collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti delli 5 e 9 gennaio 1879:

Clement Ippolito e Composto Giacomo, sottocommissari di sanità marittima di 3ª classe, in disponibilità, collocati a riposo sulla loro domanda.

Con R. decreto del 12 gennaio 1879:

Benassi Casimiro, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo sulla sua domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti del 19 gennaio 1879:

Osta Luigi e Pescetto Alberto, nominati applicati di porto di 2ª classe in conseguenza di esami di concorso;
Ricci Vincenzo, ufficiale di porto di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;
Passadoro cav. Liberale, capitano di porto di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Moscino avv. Emanuele e Del Buono cav. Alessandro, ufficiali di porto di 1ª classe, promossi capitani di porto di 3ª classe;
De Leone Ladislao, ufficiale di porto di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Calcagni Giuseppe, id. di 3ª classe, id. alla 2ª classe;
Scibilia Giuseppe, Bertaggia Giacomo, Berlingeri Tancredi, Orlandi Giuseppe, Portunato Leopoldo, Montanari Eurosio, Orecchio Vincenzo, Mancini Antonio, Neri Filippo, Poma Enrico, Röggla Giovanni, Valente Gaetano, Brauzzi Ormisda, Burgese Giuseppe, Ferri Arcangelo, Composto Alessandro, Ignesti Francesco e Mazzarelli Ernesto, applicati di porto di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 16 *e* 22 *dicembre* 1878, 2, 5, 9 *e* 12 *gennaio* 1879, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Pentimalli dott. Gaetano, settore presso il gabinetto di anatomia della R. Università di Messina, venne, in seguito a sua domanda per ragioni di salute e di età, collocato a riposo;
Agostini Gian Jacopo, professore titolare di fisica e chimica nel R. Liceo di Mantova, trasferito a quella di Padova;
Soncini Riccardo, id. id. id. id. di Massa, id. id. di Mantova;
Gotorani cav. Ciro, provveditore agli studi della provincia di Reggio Emilia, trasferito a quella di Perugia;
Oliari cav. Alcide, id. id. id. di Perugia, id. id. di Reggio Emilia;
Usai Tito, professore reggente di matematiche nell'Istituto tecnico di Cagliari, nominato professore titolare;
Rolla cav. ing. Luigi, incaricato della presidenza dell'Istituto nautico di Messina, nominato titolare della presidenza;
Sormani rag. Achille, professore reggente di ragioneria e computisteria nell'Istituto tecnico di Sassari, nominato professore titolare;
Romegialli dott. Abelardo, id. id. di chimica industriale id. id. di Roma, id. id. id.;
Ciavarrini dott. Carisio, id. id. di storia e geografia id. id. di Ancona, id. id. id.;
Maroni dott. Michele, professore reggente di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Ancona, nominato professore titolare;
Pompei Marino, id. id. di chimica id. id. ivi, id. id. id.;
Largaiolli dott. Dionigi, professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Potenza, venne, in seguito a sua domanda per comprovata malattia, collocato in aspettativa;
Oggero Giovanni, professore reggente di fisica e chimica nel predetto Liceo, trasferito a quello di Massa e promosso titolare;
Cavalli ing. Ernesto, id. id. di meccanica razionale ed applicata, costruzioni e disegno di macchine nell'Istituto tecnico di Livorno, nominato professore titolare;
Olzi Vespasiano, id. id. di computisteria e ragioneria id. id. di Cremona, id. id. id.;
Pellegrini Massimiliano, id. id. di storia e geografia id. id. ivi, id. id. id.;
Castoldi ing. Guido, id. id. di matematica id. id. ivi, id. id. id.;
Reina dott. Alessandro, id. id. di economia politica, etica civile e diritto id. id. di Como, id. id. id.;
Franklin Giovanni, incaricato dell'insegnamento della lingua tedesca id. id. ivi, id. id. reggente;
Tremontani ing. Gerolamo, id. della presidenza id. id. di Cremona, id. titolare della presidenza;
Irace Vincenzo, professore reggente di navigazione e di matematiche nella Scuola nautica di Pizzo Calabria, id. professore titolare;
Respighi cav. Lorenzo, già insegnante nella R. Università di Bologna, conferitogli il titolo di professore onorario dell'Università medesima;
Schiff cav. Ugo, professore ordinario di chimica generale nella R. Università di Torino, nominato direttore della Scuola di farmacia ivi;
Filopanti prof. Quirico, già insegnante nella R. Università di Bologna, conferitogli il titolo di professore onorario della predetta Università;
Cesi Beniamino, maestro di pianoforte nel Collegio di musica di Napoli, venne, sulla sua domanda e per ragioni di salute, collocato in aspettativa;
Pisani dott. Ferdinando, professore reggente di matematiche superiori nell'Istituto tecnico di Reggio Calabria, nominato professore titolare;
Ferrari dott. Federico, id. id. di matematiche elementari e disegno lineare id. id. di Bari, id. id. id.;
Borsani Giovanni Battista, nominato assistente temporaneo alla Scuola di ornato dell'Accademia di Belle Arti di Milano;
Delponte cav. Giambattista, già professore ordinario di botanica e direttore dell'Orto botanico nella R. Università di Torino, conferitogli il titolo di direttore onorario dell'anzidetto Orto botanico;
De Sanctis comm. prof. Francesco, nominato membro straordinario del Consiglio Superiore per la Pubblica Istruzione.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Poste:*

Con RR. decreti del 29 dicembre 1878:

Settimo Augusto, capo d'uffizio di 2ª classe, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di salute;
Federici Gaetano Domenico, uffiziale di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Provenzale cav. Gaetano, direttore di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;
Marogna dott. Gaetano e Barzaghi Antonio, direttori di 4ª classe, promossi alla 3ª classe;
Viola conte Gustavo e Sardi Carlo, vicedirettori, promossi direttori di 4ª classe;
Walpot Ludovico, Davico Annibale e Ansermin Vittorio, capi di uffizio di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;
Berinzaghi Onorato, Marinelli Ercole, Miceli Giuseppe, Strazzeri Michele, Fontana Guglielmo e Bellisario Egidio, ufficiali di 1ª classe, promossi capi d'uffizio di 2ª classe;
Barbagelata Giuseppe, Arnaud Gio. Battista, Corradi Angiolo, Calcagnini Enrico, Mallarini Paolo, Casalini Luigi e Monti Romolo, ufficiali di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;
Mecocci Giuseppe, Ciarpella Luigi, Bado Pietro, Anselmi Federico, Bigotto Luigi, Boccabadati Agostino, Delle-Pere Alessandro, Belgrano Antonio, Agliati Luigi e Gnoato Pietro, aiutanti, promossi uffiziali di 2ª classe;
Conti Cesare, aiutante, promosso vicesegretario di 3ª classe.

Con R. decreto del 5 gennaio 1879:

Massa Giovanni Andrea, capo d'uffizio di 2ª classe, destituito per infedeltà commesse nell'esercizio delle sue funzioni.

Con RR. decreti del 9 gennaio 1879:

Varè cav. Giuseppe, direttore di 1ª classe, collocato a riposo a seguito di sua domanda;
Carle cav. Giovanni, direttore di 2ª classe, promosso alla 1ª cl.

Con R. decreto del 12 gennaio 1879:

Rittatore Luigi, uffiziale di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 19 gennaio 1879:

Jammarino Luigi, uffiziale di 1ª classe, collocato a riposo a seguito di sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con RR. decreti del 12 gennaio 1879:

Amici Michele, Oddone Giuseppe, Gambi Giulio Cesare, Caccia cav. Luigi, Gotti Alberto, Lorenzetti Giulio, Martinelli Carlo, Tonelli Luigi, sottoispettori, promossi ispettori di 4ª classe;

Guidotti Vincenzo, Mosseli Ferdinando, Maiorfi Olinto, Bocci Egidio, Taccone Biagio, Tartagli Domenico, Gattino Giuseppe, Greco Alessandro 1°, ufficiali di 1ª classe, promossi sottoispettori;

Bono Giuseppe, Ravuzzi Enrico, Cecconi Alberto, Mastripieri Aristide, Moretti Antonio, Badò Serafino, Montanari Ferdinando, Zanetti Antonio, ufficiali di 2ª classe, promossi ufficiali di 1ª classe;

Maresca Giorgio, Giammaria Raffaele, Mazza Vincenzo, Panzini Pasquale, Sciarrone Alfonso, ufficiali di 3ª classe, promossi ufficiali di 2ª classe;

Marino Alfonso, Pesani Giorgio, Sudano Fortunato, Marini Giovanni, ufficiali di 3ª classe, promossi ufficiali di 2ª classe;

Cantelli Raffaele, Cicognani Gaetano, Alessandri Leonardo, Bernardi Enrico, Fedeli Vincenzo, Ratti Leopoldo, Calandruccio Nicolò, Devoto Riccardo, Rolfi Carlo, Miglioli Gaetano, ufficiali di 4ª classe, promossi ufficiali di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1879:

Di Palma Salvatore, commesso, destituito dall'impiego.

Con decreti Direttoriali del 17, 18 e 27 gennaio 1879:

Miceli Pietro, guardafili, collocato in aspettativa per causa di infermità;

Agosti Luigi, Fasoli Giuseppe, Ambrogetti Antonio, capisquadra di 1ª classe, Chiapusso Emilio, Negrino Antonio, Clemente Gio. Battista, Materessi Luigi, Bencini Giusto, Baldini Francesco, Costa Federico, De Leonardis Ulisse, Barlacchi Simone, Criscuolo Nicola, Crisafi Giuseppe, Canfora Giuseppe, Baldini Antonio, Battistone Raffaele, Farinea Angiolo, Zedda Efisio, Pace Ignazio, capisquadra di 2ª classe, Vernacchio Francesco, Bruno Giacinto, Minoliti Vincenzo, Massara Giovanni, Micheletti Domenico, Bracci Domenico, Ballotti Francesco, Ponti Alessandro, Tubertini Pietro, Piancastelli Pietro, Serrazanetti Giuseppe, Castagno Stefano, Alessandrini Egisto, Barzacchi Alessandro, Spinelli Giuseppe, Traversari Angelo, uscieri di 1ª classe, Frediani Tiziano, Scalia Angelo, Cocorda Demetrio, Frassinelli Giacomo, Maniscalco Giovanni, La Mantia Filippo, Fenderico Domenico, Griffo Pietro, Cafiero Ignazio, Balbi Giovanni, Caselgrandi Gaetano, Rocchi Pietro, Lantieri Antonino, Scopicchio Pasquale, D'Angelo Domenico, Lamantia Agostino, Barchiesi Vincenzo, Bonaccorsi Filippo, Azzarito Niccolò, uscieri di 2ª classe, è accordato loro l'aumento di stipendio a compimento del decimo di cui godevano dal 1° gennaio 1879;

Menapace Giuseppe, guardafili, è collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Di Giustino Luigi, portiere, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO DI CONCORSO *per arruolamento di mozzi nella Real Marina.*

Nel prossimo mese di aprile si riaprono gli arruolamenti per la scuola navale dei mozzi.

Possono aspirarvi i giovani che al 1° aprile avranno compiuta l'età di quindici anni e non oltrepassati i diciassette, purchè siano sani, robusti e ben sviluppati, di buona condotta, e sappiano leggere e scrivere correttamente.

La scuola dei mozzi è gratuita e fornisce l'istruzione militare marittima per potere avere accesso ad altre scuole che hanno per iscopo di formare un personale da cui trarre i *graduati del corpo Reale equipaggi.* Alla scuola dei mozzi sono di preferenza ammessi i figli di militari o d'inscritti alla gente di mare.

Le domande di arruolamento, in carta libera e corredate esclusivamente delle fedi di nascita, devono essere scritte di mano dei giovani stessi che desiderano essere ammessi alla scuola dei mozzi, ed indicare esattamente il luogo di domicilio, la strada, il numero della casa e del piano di abitazione dei ricorrenti. Le domande devono essere dirette esclusivamente al *Comando del corpo Reale equipaggi, in Spezia,* prima del 15 marzo.

I documenti da presentarsi all'atto dell'arruolamento al Consiglio d'amministrazione del corpo Reale equipaggi od alle autorità che saranno da esso delegate sono:

1° Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio — 2° Certificato di non essere incorso in condanne, rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita del giovane — 3° Atto rilasciato dal sindaco, d'onde risulti il consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questi dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni. — I certificati di cui ai numeri 1° e 2° devono essere di data recentissima in rapporto a quella della presentazione.

I giovani che hanno titolo di preferenza, perchè figli di militari o d'inscritti fra la gente di mare, devono farne cenno nella domanda, unendovi, oltre alla fede di nascita, il documento comprovante la qualità suddetta.

I giovani dichiarati inabili dai medici delegati a visitarli non sono ammessi ad una seconda visita.

Gli arruolamenti dei mozzi non sono definitivi se non dopo che i giovani ammessi saranno stati accettati dal Comando della nave destinata a riceverli.

I giovani arruolati per la scuola mozzi assumono l'obbligo di servire nel corpo Reale equipaggi per otto anni consecutivi dopo usciti dalla scuola e compiuta l'età di 17 anni. Però possono essere ritirati entro quaranta giorni dall'ammissione definitiva a bordo della nave-scuola, purchè chi ne fa domanda rimborsi l'Amministrazione delle spese fatte per mantenimento e vestiario.

La domanda di ritiro deve essere diretta al Comando in capo del 1° dipartimento marittimo in Spezia entro trenta giorni dalla ammissione suddetta.

Per maggiori notizie veggasi il regolamento per la scuola navale dei mozzi, approvato col R. decreto 6 maggio 1875.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione agli Istituti militari per l'anno scolastico 1879-80.

Per l'anno scolastico 1879-80 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili).

Al 1° anno di corso dell'Accademia militare in Torino, della Scuola militare in Modena, dei Collegi militari di Napoli-Firenze-Milano.

Al 4° anno di corso dei Collegi militari suddetti eccezionalmente per quest'anno.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione negli Istituti predetti sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo pei non regnicoli fare quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1879 compiuti i 12 anni, e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti al 1° anno dei Collegi militari

e 15 anni compiuti a 17 non superati se aspiranti al 4° anno dei Collegi stessi. Compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola od Accademia militare.

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1° anno dei Collegi militari;

Lingua italiana-aritmetica-calligrafia.

Per l'ammissione al 4° anno di corso. Gli esami verseranno sulle materie che si studiano nel 3° anno di corso dei Collegi militari, cioè: Algebra elementare — Geometria — Lettere italiane — Storia e geografia — Lettere francesi — Morale — Disegno di ornato, di figura, di paese, e nozioni di prospettiva pratica giusta i programmi annessi al regolamento 1° settembre 1877.

Per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare;

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia.

Per l'ammissione al 1° anno dell'Accademia, tutte le materie volute per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare di cui sopra; più uno speciale esame di algebra complementare, geometria complementare e trigonometria rettilinea. Per essere ammessi a questi esami speciali occorrerà che i concorrenti abbiano ottenuto in quelli di algebra elementare, geometria solida e trigonometria, non meno di 14/20.

Gli esami cominceranno per il 1° anno dei Collegi il 20 giugno prossimo venturo e pel 4° anno il 25 detto mese nelle città qui appresso indicate:

Torino, presso l'Accademia militare.

Milano, presso il Collegio militare.

Modena, presso la Scuola militare.

Firenze, presso il Collegio militare.

Roma, presso il Comando della divisione militare.

Napoli, presso il Collegio militare.

Messina, presso il Comando della divisione militare.

Gli esami per il 1° anno della Scuola ed Accademia militare cominceranno il 30 giugno p. v. nelle stesse città presso gli stessi Istituti e comandi di divisione sopra indicati.

La pensione per gli allievi dei Collegi è fissata a lire 700 annue, più lire 160 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati per spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

La pensione per gli allievi della Scuola e dell'Accademia è fissata a lire 900 annue; più lire 100 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione in un Istituto militare (Collegio-Scuola-Accademia) ciascun allievo dovrà versare alla Cassa dell'Istituto per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate dal 1° marzo al 10 giugno p. v. ai comandanti dei distretti militari.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte in carta da bollo da lire una ed inoltrate al Ministero della Guerra dal 1° marzo al 10 giugno p. v. per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali dell'esercito od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione almeno del 5 per cento e purchè i concorrenti abbiano negli esami riportato una media non inferiore a 16/20.

I programmi dettagliati delle materie di esame, e quanto altro possa minutamente interessare le famiglie dei concorrenti pei Collegi militari trovansi indicati nel regolamento per la disciplina, per l'amministrazione e per il servizio interno dei Collegi militari, pubblicato il 1° settembre 1877, e vendibile presso i Distretti militari di Torino, Milano, Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari.

I concorrenti per la Scuola od Accademia militare troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati, delle materie di esame, nelle norme di ammissione all'Accademia e Scuola militare per l'anno 1879, vendibili presso i Distretti militari sopra menzionati e presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione potrà esser fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sopra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 20 gennaio 1879.

Il Ministro: G. Mazè.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologia, vacante nella Regia Università di Padova.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologia, vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 marzo prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle loro domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 7 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella R. Università di Roma.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geodesia teoretica, vacante nella Regia Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 16 gennaio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente in Chiaravalle, provincia di Ancona, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, febbraio 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 124264 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 7664 della soppressa Direzione di Milano (1862), per lire 270, al nome di *Villata nobile Luigia di Willatburg fu Gaspare Ghirlanda*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ghirlanda Luigia fu Gaspare, vedova di Carlo De Villata*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 3 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 242205 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 59265 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 35, al nome di *Mazzafera* Pietro fu Nicola, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mazzaferro* Pietro fu Nicola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 21 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Londra si scrive all'*Agenzia Havas* che in Inghilterra sono molto inquieti per le notizie che giungono dal Capo, sebbene nessuno dubiti dell'esito finale della lotta intrapresa contro i zulus. Si domanda solo ciò che potrà avvenire nei due mesi per lo meno che ci vorranno perchè i rinforzi spediti dall'Inghilterra arrivino sul teatro della guerra.

I rinforzi che partirono contemporaneamente dalle Indie, saranno i primi ad arrivare al Capo, ma si calcola che anche per questi ci vorranno almeno sei settimane prima che siano in grado di operare contro i zulus.

I zulus sono un popolo guerriero e possono considerarsi come i montenegrini dell'Africa del sud. Essi sono poco numerosi, ma il loro capo Cetywayo è un vero eroe che ha saputo organizzare il suo popolo in modo esemplare, creando un esercito che ascende a 60,000 uomini armati all'europea con fucili di precisione e bene disciplinati. Gli uomini addimostrano un coraggio indomabile, non indietreggiano mai e disprezzano la morte.

Il governo inglese considerava questo organamento dei zulus come pericoloso per la tranquillità dei suoi possedimenti dell'Africa del sud, e fu per questa ragione che esso ha intrapresa la guerra ch'ebbe un principio così infelice per gli inglesi.

Le persone che conoscono il paese credono che le altre popolazioni indigene non organizzate e poco coraggiose non presteranno nessun aiuto ai zulus.

Il 29 di gennaio, giorno della partenza dell'ultimo postale, si era persuasi a Bombay che la campagna d'inverno fosse terminata colla presa di Candahar. Il comandante in capo, generale Hines, in un ordine del giorno dell' 11 gennaio si congratula coll'esercito per l'adempimento dei vari piani affidati ai generali: la presa di Ali Musdijd e della gola di Kheyber, la disfatta delle truppe afghane sulle alture di Peiwar, poco distante dalla capitale Cabul, l'occupazione di Jellalabad, delle vallate di Kurum e di Piscin, ed infine quella di Candahar, la capitale occidentale del regno. Quell'ordine del giorno chiude col dire: " Nel caso che fossero necessarie nuove operazioni da parte delle truppe sono persuaso che l'appello sarà salutato da ogni soldato dell'esercito con vera soddisfazione. "

Taluni suppongono che in primavera ricomincieranno le operazioni dell'esercito inglese verso Herat e Cabul. La divisione del generale Stewart, stazionata a Candahar, si avanzerebbe verso Herat, mentre le colonne della vallata di Kurum e di Pesciaver procederebbero verso Ghazni e Cabul. Altri credono che se Yakub-Kahn non farà alcun passo aggressivo e si mostrerà disposto a non disturbare le conquiste degli inglesi, il governo delle Indie gli lascierà Cabul, contentandosi della nuova frontiera, che sarebbe la linea fra Jellalabad e Candahar, visto che si avrà abbastanza da fare per assicurarsi tale linea, che abbraccia un immenso territorio montuoso, abitato da tribù che non riconoscono alcuna legge, e che dovranno costringersi alla sommissione, disarmandole ed impiegandole a costruire delle buone strade militari. Sino a tanto che queste tribù non siano sottomesse la nuova frontiera non potrà dirsi mai sicura.

Un telegramma annunzia che Yakub-Kahn ha concentrato delle forze importanti a Herat, e sembra che non sia disposto a rinunziare ad una parte così importante del regno afghano.

In una conferenza tenuta di questi giorni ad Adrianopoli, ed alla quale assistevano il generale Stolipine, Gorskhoff e Totleben, è stato deciso che lo sgombro incomincierebbe in una diecina di giorni. Centocinquantamila uomini s'imbarcheranno successivamente a Burgas.

Le truppe si recheranno a Burgas per le vie di Jamboli, di Lule-Burgas e direttamente da Adrianopoli.

Due divisioni formanti assieme 50 mila uomini, sotto gli ordini dei generali Stolipine e Skobeleff, rimarranno in Romelia fino alla fine di maggio. Queste truppe staranno sotto l'alto comando del generale Dondukoff Korsakoff.

Si telegrafa da Costantinopoli al *Times* che l'ambasciatore austriaco, conte Zichy, ha profittato di una udienza che ha avuta presso il Sultano per raccomandargli di porre, il più presto possibile, un termine ai negoziati concernenti la Bosnia, l'Erzegovina e Novi Bazar.

Il Sultano ha risposto che non avrebbe preso nessuna misura prima di avere completamente studiate le quistioni relative a quelle provincie, e che a questo scopo aveva ordinato ai suoi ministri di estendere una relazione circostanziata.

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Atene, 13 febbraio, che la Commissione per la delimitazione delle frontiere continua i suoi lavori a Prevesa, e che quello stesso giorno doveva aver luogo una seduta.

" Il governo greco, prosegue il telegramma, ha trasmesso ieri ai suoi commissari dei numerosi telegrammi contenenti delle indicazioni sulla via da tenersi.

" Il governo greco crede che uno scioglimento favorevole della questione ellenica è possibile se si persiste nei negoziati intavolati, pure richiamando l'attenzione delle potenze sui sotterfugi adoperati dalla Porta. In ogni caso esso stima che i negoziati siano giunti ad un punto in cui la Porta non potrebbe più indugiare a pronunciarsi in modo definitivo, e si lusinga che la seduta odierna possa mettere un termine alle incertezze. „

Il 12 febbraio la sessione del Parlamento tedesco è stata inaugurata dall'imperatore nella sala bianca del palazzo reale. Vi era nella sala un gran numero di deputati, di generali, di alti dignitari dello Stato e di rappresentanti di potenze estere.

Nel discorso del trono l'imperatore comincia dal ringraziare il Parlamento per l'appoggio prestato al governo nel reprimere in via legale l'agitazione socialista.

Rapporto ai progetti di legge che tendono a far scomparire la crisi economica l'imperatore esprime questo avviso: " La nostra attività economica nel suo insieme ha pieno diritto al concorso che la legislazione sui diritti di dogana e le imposte può prestare e presta forse al di là del bisogno nei paesi coi quali noi abbiamo delle relazioni commerciali.

" Io considero, prosegue l'imperatore, come mio dovere di agire in modo che il mercato germanico sia riservato alla produzione nazionale nella misura compatibile coi nostri interessi generali, e che la legislazione doganale si conformi di nuovo e meglio ai principii dei quali l'esperienza ha dimostrato la verità e che la nostra politica commerciale ha abbandonato in gran parte dopo il 1865. „

L'imperatore fa quindi menzione del trattato di commercio coll'Austria che deve essere ancora approvato dal Parlamento, dei trattati concernenti le poste e del progetto di legge relativo ai poteri disciplinari del Parlamento.

Dice relativamente alla peste che le ultime notizie permettono di sperare che l'epidemia sarà presto vinta, almeno in Russia, grazie alle disposizioni energiche prese dal governo di quel paese. " Tostochè la peste sarà cessata, aggiunge l'imperatore, le comunicazioni fra i due imperi saranno ristabilite in modo conforme alle relazioni politiche dei due stati vicini ed amici. „

A proposito della rinunzia dell'Austria all'articolo quinto del trattato di Praga l'imperatore dice che l'incertezza nella quale questo articolo lasciava l'avvenire degli abitanti dello Schlesvig del Nord l'ha determinato ad intavolare dei negoziati coll'imperatore d'Austria allo scopo di modificare quella clausola del trattato. Aggiunge che grazie ai rapporti amichevoli che esistono fra i due imperi i negoziati hanno avuto l'esito desiderato dal governo tedesco.

L'imperatore constata inoltre che la speranza di vedere cessare la guerra d'Oriente si è realizzata, e che i rappresentanti delle grandi potenze sono riusciti ad intendersi sulle misure che valgono a tutelare i cristiani d'Oriente, ad assicurare la tranquillità della Turchia ed a mantenere la pace dell'Europa.

L'imperatore termina dichiarando che la Germania continuerà ad impiegare la grande potenza che le procura la sua unità per mantenere colle potenze estere le relazioni amichevoli che sono state consolidate col trattato di Berlino.

L'ufficiale *Reichsangeizer* di Berlino, del 10 febbraio, contiene la seguente notizia:

" Il consigliere intimo effettivo de Heydebrand, inviato di Sua Maestà l'imperatore alla Corte reale di Copenaghen, ha consegnato il 9 corrente le sue lettere di richiamo a S. M. il re di Danimarca. Gli affari della Legazione imperiale a Copenaghen, saranno disimpegnati provvisoriamente dal conte De Goltz, segretario di Legazione, il quale sosterrà le funzioni di incaricato d'affari provvisorio. „

Un telegramma da Copenaghen, 12 febbraio, annunzia che la sinistra della Camera ha proposto, in seduta pubblica, di domandare al governo delle spiegazioni sull'articolo quinto del trattato di Praga, sui negoziati che hanno avuto luogo a proposito di quest'articolo e sui rapporti della Danimarca colle potenze estere.

La destra ha proposto di domandare al governo, in seduta pubblica o non pubblica, delle spiegazioni sulle tre quistioni poste dalla sinistra.

Si scrive per telegrafo allo *Standard* di Londra che l'opinione pubblica in Danimarca esige la dimissione del ministro degli affari esteri e dei rappresentanti danesi presso i governi di Vienna e Berlino, per avere essi ignorato la conclusione del trattato fra l'Austria e la Germania che abolisce a pregiudizio della Danimarca l'articolo quinto del trattato di Praga.

Un dispaccio indirizzato da Berlino al *Morning Post* annunzia da altro canto che gli abitanti dello Schleswig preparano un indirizzo all'imperatore di Germania per ringra-

ziarlo di avere abolita la disposizione contenuta nell'articolo quinto del trattato di Praga.

Un telegramma da Brunswick del 13 febbraio annunzia che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo alla reggenza, nella relazione che è stata sottoposta alla Dieta di Brunswick, dichiara risultare dal rifiuto del duca di Cumberland di riconoscere la Costituzione federale dell'impero di Germania, che questo principe si è messo nell'impossibilità di succedere al trono di uno Stato che forma parte della Confederazione germanica.

La relazione della Commissione insiste espressamente su questo punto che il ducato non pensa minimamente a sottrarsi all'autorità dell'imperatore e dell'impero.

Scrivono da Parigi, 14 febbraio, che la Commissione per il progetto d'amnistia ha udite le spiegazioni dei ministri Le Royer e Marcère, ed ha incaricato poi il relatore, sig. Andrieux di proporre l'adozione del progetto del governo.

Alla Camera dei deputati, il signor Talandier, dell'estrema sinistra, propose che, a sensi del decreto 1795, la *Marsigliese* venga riconosciuta come inno nazionale francese. Il ministro della guerra dichiarossi pronto ad adottare quel decreto, su di che Talandier ha ritirato la sua proposta.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 15. — Il *Fremdenblatt* dice che le difficoltà che si opponevano alla formazione del ministero sotto la presidenza di Stremayr furono appianate, e che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani le nomine dei ministri.

Atene, 15. La terza riunione, che ebbe luogo giovedì a Prevesa, dei commissari greci e turchi rimase pure senza risultato, tuttavia, dietro preghiera di Muchtar pascià, che dichiarò di attendere istruzioni dalla Porta, i commissari greci aggiornarono la loro partenza.

Il governo greco comunicò alle potenze il risultato della riunione.

Credesi che le Commissioni si riuniranno lunedì.

Parigi, 15. — Una nuova nota del *Journal Officiel* dice:

« Tutte le provenienze dal litorale ottomano saranno trattate come sospette nei porti francesi del Mediterraneo, dell'Oceano e della Manica, e saranno assoggettate al regolamento francese relativo alle navi che hanno la patente brutta. »

Londra, 15. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Il generale Totleben informò il rappresentante di una grande potenza che la Bulgaria e la Romelia saranno separate, e che i generali Dondukoff e Stolepine saranno posti sotto gli ordini del principe Lobanoff. »

Buda-Pest, 15. — La Camera dei signori approvò il progetto relativo al prestito.

Alla Camera dei deputati, Helfy presentò una interpellanza per sapere quali concessioni la monarchia abbia ricevuto pel suo consenso di sopprimere l'art. 5 del trattato di Praga.

Genova, 15. — Oggi a mezzodì, malgrado il tempo piovoso, l'impresa dei lavori del porto eseguì la demolizione di una parte del monte Chiapella, mediante tre tonnellate di polvere pirica, allo scopo di ottenere il materiale per la costruzione del nuovo molo.

L'operazione ebbe un esito soddisfacente. Vi assistevano il prefetto Casalis, il direttore governativo dei lavori Giaccone, il deputato Breda, molti ufficiali dell'esercito e moltissimi curiosi.

Vienna, 15. — Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà domani il nuovo gabinetto, con Stramayr alla presidenza, e Taaffe all'interno. Gli altri ministri restano ai loro posti, eccettuati il principe d'Auersperg e Unger, che lasciano il gabinetto.

Vienna, 15. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo gabinetto, come fu annunziato. Il principe d'Auersperg fu nominato presidente della Corte suprema dei Conti, ed Unger riceve il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo.

Pietroburgo, 15. — Attendesi domani o posdomani un manifesto dello Czar.

Il trattato di pace definitivo giungerà oggi a Pietroburgo.

Costantinopoli, 15. — Un dispaccio-circolare della Porta smentisce formalmente che la peste esista in Turchia ed incarica i suoi rappresentanti di domandare che si tolga la quarantena per le provenienze turche.

Buda-Pest, 15. — *Camera dei deputati.* — Tisza, rispondendo all'interpellanza di Helfy, riguardo alla soppressione dell'articolo 5° del trattato di Praga, dice che egli approvò completamente il trattato conchiuso colla Germania, che l'esecuzione dell'articolo 5° non era conforme agli interessi della monarchia, e che era meglio rinunciarvi di quello che dare argomento ad altre potenze interessate in quelle complicazioni di immischiarsi nei nostri affari.

L'Austria-Ungheria non domandò alcun corrispettivo e non potevasi nè desiderare, nè attendere, nè esigere altro che stringere vieppiù i buoni rapporti colla Germania.

Quanto alla Francia, sono ben noti i sentimenti che l'Austria-Ungheria nutre verso di essa. La Repubblica non può offendersi per la soppressione di quell'articolo, che provenne dall'imperatore Napoleone personalmente.

La Camera prese atto di questa risposta.

Torino, 16. — Il Duca di Genova è partito stamane per Venezia per imbarcarsi sulla *Vettor Pisani*. Fu salutato dal Principe Amedeo e ossequiato dalla Autorità.

Parigi, 16. — Il *Journal Officiel* promulga la legge che approva la Convenzione commerciale provvisoria conchiusa il 15 gennaio tra la Francia e l'Italia.

Il testo della Convenzione sarà pubblicato dopo le ratifiche.

Pietroburgo, 16. — Un manifesto imperiale ricapitola le cause della guerra ed i successi delle truppe, annunzia la firma del trattato definitivo di pace ed enumera i risultati ottenuti.

Bucarest, 16. — I motivi di disaccordo fra la Russia e la Rumania, risultanti dalle misure prese da quest'ultima contro la peste, sono rimossi. La Rumania acconsente a non comprendere la Dobrutscia nel territorio proibito ai russi, quindi questi potranno così rimpatriare per la Dobrutscia.

Costantinopoli, 16. — L'ambasciatore di Francia comunicò ieri a Karatheodori pascià un dispaccio di Waddington, il quale deplora le lentezze delle trattative con la Grecia, ed insiste vivamente acciocchè la quistione sia definita sulle basi del Congresso di Berlino. La Porta spedì quindi ai suoi commissari istruzioni più larghe.

Venezia, 16. — Questa sera, alle ore 7 10, è giunto il Principe Tommaso e discese al Palazzo Reale.

Parigi, 16. — Grévy, ricevendo il Consiglio municipale di Parigi, lo consigliò ad usare prudenza e moderazione; disse che le grandi città sono assai affezionate alla Repubblica, ma che il resto della popolazione è facile a sgomentarsi, e si tratta di conservare la Repubblica, già perduta tre volte.

Gambetta, ricevendo i delegati dell'antico Comitato elettorale di Belleville, disse che la Repubblica è attualmente fondata, e ri-

mane ora di farle dare i suoi frutti; bisogna quindi continuare ad essere uomini saggi, di buon senso e di opportunità.

Oggi al Castel d'Eau ebbe luogo una riunione di liberi scambisti.

Giulio Simon, con un discorso assai applaudito, sostenne il libero scambio.

Il generale Bremont, conservatore, fu eletto senatore nella Charente.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 29 gennaio al 3 febbraio passarono lo stretto dei Dardanelli 31 bastimenti, per la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti:

4 per Marsiglia, 8 per Malta, 1 per Palermo, 3 per Genova, 1 per Bergen, 1 per Falmouth, 1 per Smirne, 1 per Glasgow, 1 per Trieste, 2 per Londra, 1 per Hâvre, 1 per Napoli, 2 per Barcellona, 1 per Rotterdam, 1 per Cherbourg, 1 per Dunkerque e 1 per Gibilterra.

Terremoto. — Mercoledì, scrive l'*Adria* di Trieste del 14, alle ore 2 44 pomerid., si è avvertita una sensibile scossa di terremoto indicata chiaramente dai sismografi dell'Osservatorio dell'I. r. Accademia di commercio e nautica. La scossa fu sussultoria ed ondulatoria, con direzione da NW. a SE., della durata di circa 2 secondi e della forza di 3 a 4 gradi della scala del prof. M. S. De Rossi (1=scossa leggerissima, 10=scossa disastrosa).

— Ieri mattina, scrive la *Sentinella Bresciana* del 15, verso le 8 ore, parecchi cittadini avvertirono una lievissima scossa di terremoto in senso ondulatorio.

La stessa scossa di terremoto fu pure avvertita a Vicenza ed a Como.

Notizie sanitarie. — Dall'*Adria* di Trieste del 15 togliamo i seguenti dispacci:

« *Pietroburgo*, 14 febbraio. — Loris Melikoff telegrafa: Nel villaggio di Kamenijar, sito entro il circolo di quarantena, avvennero, il dì 12, due casi di morte. Negli altri punti, nè morti nè malati. A Kamenijar fu inviato un medico per constatare l'indole della malattia ed attivare misure sanitarie.

« Lo stato di salute del prof. Jakoby va peggiorando.

« Il dott. Lewess, inviato dall'ambasciatore germanico a Sarepta, trovò un cordone perfettamente organizzato, le contumacie razionalmente istituite, e una severissima esecuzione in tutti i dettagli. L'impressione ricevuta ne fu soddisfacentissima. — Infondate sono le voci sparse di casi di malattia verificatisi in Borissoglebsk, Kaluga e Kremencing. »

« *Berlino*, 14 febbraio. — Il governo serbo ha istituito una Commissione medica, e deliberò di mettere in esecuzione le misure adottate dall'Austria di concerto colla Germania e colla Rumenia; in caso di bisogno, di chiudere i confini verso la Turchia e la Bulgaria. Giusta notizie autentiche, pervenute al governo serbo, la peste non è scoppiata nè a Cavalla, nè a Salonicco. »

— L'*Osservatore Triestino* del 15 scrive che il Consolato austro-ungarico di Odessa dirigeva in data 10 febbraio a questo eccelso I. e R. governo marittimo la seguente relazione:

L'altro ieri avemmo qui un caso di malattia che nel primo momento appariva sospetto.

Il medico dell'ospitale aveva cioè notato in un soldato della 15ª divisione d'infanteria, qui di guarnigione, un ingrossamento glandolare a poca distanza dall'ascella. Il malato, il quale del resto non presentava aumento di temperatura alla pelle e non difettava di appetito, fu tosto rigorosamente isolato col medico che lo trattava e due infermieri. Ma, come mi viene assicurato da parte competente, dopo accurato esame medico è risultato che l'ingrossamento è da attribuirsi a causa di poca importanza e non ha carattere allarmante.

È probabile che per questo caso cominci nuovamente a circolare la voce che qui vi sia stato un caso di peste, e perciò ho creduto di dover dar relazione sui particolari che giunsero a mia notizia, come li porto a notizia anche dell'eccelso I. e R. ministero degli esteri.

Quanto all'epidemia dominante nel governo di Astrakan, nulla di nuovo è stato annunziato dalle stazioni di osservazione che a questo scopo vennero istituite.

— L'I. e R. Consolato austro-ungarico di Braila notifica in data 9 corrente a questo eccelso I. R. Governo marittimo che nei distretti entro il suo raggio giurisdizionale, cioè Ibraila, Jalomitza, Tekutsch, Rimniksarath e Fokschan non regna alcuna epidemia; che l'epizoozia è in decrescenza, ma non completamente cessata; che furono adottate delle misure contro l'importazione della peste orientale, cioè la disinfezione delle corrispondenze provenienti dalla Russia e stabilite le istruzioni da applicarsi pei piroscafi od altri bastimenti che arrivano dal basso Danubio ed approdano in Braila.

Contemporaneamente però osservasi che sinora la navigazione sul Danubio non fu ancora iniziata e che pertanto le norme stabilite non entreranno per ora in vigore.

Le donne studiose in Inghilterra. — Da alcuni anni a questa parte l'Università di Londra conferiva dei diplomi speciali alle donne, ma con l'anno 1879 è andato in vigore il nuovo regolamento universitario, che permette di conferire alle donne tutti i gradi accademici, ragione per cui, ultimamente, undici signore si presentarono a subire l'esame di *matricola*, che corrisponde press'a poco all'esame di baccelliere in belle lettere della Università di Francia. Di quelle signore, una sola non passò, ma le altre dieci furono ammesse e nove con plauso (*honours*).

I giovani studenti che si presentarono a subire lo stesso esame furono assai meno fortunati. Infatti, dei 511 candidati, 258 furono ammessi e 253 rinviati.

Durante il trimestre da ottobre a Natale, i corsi delle Facoltà delle arti e del diritto all'Università di Londra furono frequentati da 225 signorine, 72 delle quali si dedicano esclusivamente allo studio delle belle arti. Alcune delle classi sono esclusivamente destinate alle donne studiose, ma la maggior parte delle classi sono miste.

Le belve distrutte nell'Algeria. — Secondo l'ultimo prospetto pubblicato dall'Amministrazione superiore dell'Algeria, dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1876, nei tre dipartimenti di Algeri, di Orano e di Costantina furono uccise 16,542 belve, cioè: 53 leoni, 49 leonesse, 9 leoncini, 575 pantere, 1072 iene e 14,784 sciacalli.

È nella provincia di Costantina, più ricca di alberi che non siano quelle di Algeri e di Orano, che si trovano in maggior numero le bestie feroci. Infatti, dei 111 fra leoni, leonesse e leoncini uccisi, 92 lo furono nella provincia di Costantina e 19 nella provincia di Orano.

Delle 575 pantere, 400 furono uccise nella provincia di Costantina, 113 in quella di Algeri e 78 in quella di Orano.

Delle 1072 iene distrutte, 786 appartenevano alla provincia di Orano, 280 a quella d'Algeri e 78 a quella di Costantina.

In quanto poi ai 14,784 sciacalli uccisi, 7146 lo furono nella provincia di Algeri, 6596 in quella di Orano e 1062 in quella di Costantina.

Un viaggio sul ghiaccio. — Il *New-York Herald* racconta che sette canadesi, pattinatori di bella fama, il mese scorso, ado-

perando le *racchette* (pattini di legno) percorsero a piedi una distanza di 874 miglia, o che, essendo partiti dall'isola Manitoulin, sul lago Huron, arrivarono a Toronto, capitale dell'Alto Canadà, dopo soli quindici giorni di viaggio.

Lungo la strada che percorsero, i pattinatori ricevettero l'ospitalità nei villaggi indiani. L'attraversare parecchie foreste e non pochi corsi d'acqua presentò delle grandi difficoltà, ma gli ardimentosi viaggiatori erano talmente eccitati dalla corsa che superarono tutti quanti gli ostacoli, e che non sentirono il freddo sebbene segnasse una temperatura di parecchi gradi sotto zero.

Decessi. — Il *Risorgimento* di Torino del 15 annunzia che in una villa della Brianza cessò in questi giorni di vivere il cavaliere Giovanni Bezzi di Casal Monferrato, che compromesso nella rivoluzione del 1821 emigrò in Isvizzera, ove visse in grande dimestichezza col Sismondi, il celebre autore della *Storia delle Repubbliche italiane*. Recatosi poscia in Inghilterra, il Bezzi fu nominato professore di letteratura inglese nel Collegio della Regina, ebbe la cittadinanza inglese, e quale membro del Comitato di soccorso fu molto utile agli italiani. Dopo di essere stato uno dei fondatori dell'Accademia di Belle Arti di Londra, il Bezzi scoperse nel 1840 l'affresco del bellissimo ritratto di Dante dipinto da Giotto nel palazzo del Bargello di Firenze; e, nel 1850, per amore del natio loco, abbandonò l'eminente posizione che aveva a Londra ed entrò nel Parlamento Subalpino, ai cui lavori prese parte attiva fino a dopo la morte del conte di Cavour, di cui era amico intimo. Abbandonata la vita politica, il Bezzi ritirossi prima nell'avito castello di Moncestino presso Casale, ove istituì asili e migliorò le scuole; e quindi andò a stabilire la sua dimora in Sirone (Brianza) ove visse facendo quanto più bene poteva, ed ove è morto rimpianto da quanti ne conobbero le belle doti di mente e di cuore.

— La *Gazzetta Livornese* ci apprende che il 15 corrente, in età di 65 anni, moriva il comm. dott. Andrea Giovanetti, sindaco della città di Livorno.

— L'*Indépendance Belge* del 12 annunzia la morte subitanea del signor Giuseppe Marion, scopino della città di Ostenda, giudice al Tribunale di commercio e capitano della guardia civica.

— Il celebre caricaturista francese Daumier è morto l'11 corrente a Valmondois, nel dipartimento di Senna e Oise, in età di 69 anni. Enrico Daumier era nato a Marsiglia nel 1810. Egli esordì quale caricaturista nella *Caricatura*, giornale satirico, fondato da Carlo Philippon, e quindi passò allo *Charivary*, ove pubblicò la serie dei *Robert Macaire* ed altre molte caricature politiche e sociali. Daumier rimase allo *Charivary* fino a tre anni sono; ma essendo divenuto cieco, si ritirò a Valmondois, ove viveva modestamente con una pensione largitagli dallo Stato.

— Il signor Van Hoëvell, membro del Consiglio di Stato di Olanda, è morto all'Aja. Nato il 15 luglio 1812, il signor Van Hoëvell seguì i corsi della Facoltà teologica alla Università di Gottinga, e andò quindi quale pastore nelle Indie, ove si applicò allo studio della letteratura e della etnologia indiana. Ritornato in patria nel 1848, il signor Van Hoëvell incominciò ad occuparsi di politica, ed essendo stato nominato deputato per il circondario di Zaltbommel, si distinse come oratore brillante ed efficace, e seppe presto costituire una scuola che lo seguì sul terreno delle riforme coloniali, di cui egli era uno dei più strenui propugnatori. Nel 1862 il signor Van Hoëvell rinunziò alla politica militante ed entrò a far parte del Consiglio di Stato, ove si occupò, nella sezione coloniale, della legislazione agraria, della coltivazione delle canne da zucchero, delle costruzioni ferroviarie, delle tariffe doganali, dei trattati di commercio e navigazione, e di tutte le altre questioni relative allo sviluppo della ricchezza coloniale dei Paesi Bassi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Conversazioni di L. Fortis, seconda serie (Milano, Fratelli Treves).

Accanto alla prima serie di queste *Conversazioni* viene a domandare il suo posto sull'elegante tavolino d'ogni gentile e colta lettrice, questo secondo volume; un grosso volume che raccoglie e ci fa riudire l'arguta e brillante chiacchera del dott. *Veritas*, su quel po' di tutto che è il mondo dell'arte, della letteratura, delle sale, ed anche delle Corti d'assisie; è un panorama che vi si svolge sotto gli occhi, lucido, smagliante per mille tinte, vivo ed affascinante, così che vi tien lì, magari in piedi, a guardare, ad osservare finchè l'ombra sopravvegnente vi fa accorti che siete arrivati all'ultima pagina e che questa è la 638ª.

Annuario istorico italiano compilato da Mauro Macchi (Milano, presso Natale Battezzati).

L'*Almanacco storico d'Italia* che venne per 11 anni pubblicando l'on. Mauro Macchi, s'è ora trasformato e rimpinguato fino a diventare un fitto volume di quasi 700 pagine, ed ha assunto il titolo più grave e promettente di *Annuario istorico*.

Nel quale in sei parti o capitoli sono svolte la *cronaca politica e parlamentare — i fasti clericali — le quistioni economiche e sociali — il movimento politico, commerciale, industriale, scientifico, letterario, artistico — la necrologia* dell'anno 1878.

C'è un mondo di cose, forse troppe, sì che parecchie trovansi per forza e a disagio sotto un'insegna che loro non conviene — vogliamo dire quella dell'istoria. Evidentemente l'*Annuario* non si è potuto ancora svincolare dalle abitudini dell'*Almanacco* e il gusto della polemica sagrificarsi all'austera e tranquilla imparzialità della storia; onde avviene che talvolta questa diventa la cronaca del giornale; tal altra poi per toccare di un punto che è e dovrebbe essere al di sopra delle simpatie od influenze politiche, cioè del movimento *scientifico letterario*, tal altra accade che mentre l'*Annuario* si indugia anche con lunghe citazioni, su libri e libercoli obliati e morti prima dell'anno in cui sono nati, accenni appena colla menzione del titolo agli scritti del Marselli, ai lavori di Nicomede Bianchi, ai volumi del Prati, o dimentichi addirittura le opere del Carutti, del Berti, del Jacini....

Questi appunti facciamo perchè la nuova veste e il titolo di *Annuario istorico* impongono doveri, i quali l'on. Macchi certo si studierà di lodevolmente ed efficacemente adempiere.

Sudan e Gallas, di Pellegrino Matteucci (Milano, Fratelli Treves).

Alle pubblicazioni dei Treves non può negarsi, fra gli altri pregi, quello che dicesi dell'*attualità*. In questo momento in cui, e in Italia e fuori, seguesi con tanto interesse ed aspettazione la spedizione italiana nel regno di Scioa, gli editori Treves offrono ai lettori col titolo *Sudan e Gallas* l'illustrazione, diremmo, di quelle regioni africane, fatta dal Matteucci, l'intrepido esploratore che col Gessi precorse la nostra spedizione. Questo volume è come la prefazione al gran libro che, dietro i passi della civiltà e dell'ardimento

europeo, rivelerà fra non molto tempo i segreti del continente africano.

Dizionario Universale di Geografia, Storia e Biografia, compilato da Emilio Treves e Gustavo Strafforello (Milano, Fratelli Treves).

Gli editori ci dicono che esaurita la prima edizione di 10 mila esemplari, hanno dovuto por mano a questa seconda, considerevolmente aumentata ed arricchita di tutte le informazioni storiche, sui più recenti ed importanti fatti contemporanei, e sulle ultime scoperte geografiche. Auguriamo alla seconda edizione la fortuna della prima.

Scrivendo delle più recenti pubblicazioni ci corre debito di far menzione di quella di un'opera, la quale, benchè entri più specialmente nel campo dell'arte, si merita in alto grado l'attenzione e il favore del pubblico.

Il cav. Pietro Gentili, direttore della fabbrica degli arazzi nei Palazzi Apostolici, ha intrapreso col titolo:

Gli Arazzi del Vaticano e dell'Italia,

la riproduzione in incisione dei più celebri capolavori in quel genere.

Saranno 100 grandi incisioni, pubblicate nel corso di un anno in dodici dispense, precedute da una introduzione sulla storia degli *arazzi* ed accompagnata ciascuna di un testo illustrativo in cinque edizioni, di diverse lingue: al prezzo d'associazione di lire 120.

Non potremmo meglio annunziare questa pubblicazione, che colle parole del cav. Pietro Gentili:

Fra i mille tesori artistici di cui si onora l'Italia, uno dei più preziosi, ma dei meno apprezzati, perchè meno conosciuto, è quello degli arazzi. Firenze, Napoli, Venezia, Ferrara, ecc. ne possiedono dei maravigliosi. Quelli del Vaticano poi hanno fama mondiale, e contansi fra i più stupendi capolavori d'arte. Non havvi artista, non uomo colto che non abbia inteso parlarne con meraviglia e con una specie di venerazione. Ma quanto grande è il numero di coloro ai quali è giunta la fama degli arazzi vaticani, e di quelli d'Italia, altrettanto è ristretta la schiera di quei fortunati che li abbiano veduti, osservati, ammirati, e che possano avere avuto agio di notarne le singolari bellezze ed i pregii stupendi.

Far conoscere pertanto al pubblico questo tesoro quasi nascosto è lo scopo della presente pubblicazione, *alla quale hanno già vari governi aderito*, ed in cui noi riprodurremo esattamente tutti i più celebri capolavori in arazzo esistenti in Italia, e specialmente nel Vaticano.

A quest'uopo ci siamo muniti di una *speciale ed unica autorizzazione* la quale ci permette di fotografare singolarmente ogni arazzo, e ci mette in grado di pubblicare insigni opere d'arte poco meno che ignote finora al pubblico.

Mettendoci a questa impresa noi crediamo di far cosa grata a quanti amano le arti belle. Sottoponendo ai loro sguardi queste meraviglie dei secoli passati, noi renderemo un servizio agli artisti, i quali potranno da esse attingere le più belle e feconde ispirazioni per i loro lavori.

Nè solamente l'artista, ma lo storico, ma colui che nello svolgimento dell'arte studia e scruta il concetto, la tempra dei popoli, e la ragione delle loro varie vicende, trarrà grande vantaggio da questa pubblicazione, imperocchè gli arazzi che noi pubblicheremo segnano i punti più luminosi nella storia dell'arte, che è la storia della civiltà.

La scelta degli arazzi comincerà da quelli del secolo XV, che furono i primi in Italia, e perchè la collezione possa riuscire completa ed utile allo storico, riprodurremo anche i più notevoli arazzi moderni, coi quali si conserva ancora, specialmente a Parigi, la nobile tradizione dell'arte.

L'opera è dedicata a S. S. il Sommo Pontefice Leone XIII.

Le adesioni si ricevono sino al 1° marzo 1879; dopo di che verrà notificata ai soscrittori l'epoca in cui uscirà la prima dispensa.

I pagamenti si effettueranno a quattro rate di 30 franchi ciascuna: la prima sarà versata appena l'associato riceverà la prima dispensa. Contemporaneamente gli saranno inviate tre tratte di franchi 30 ciascuna, pagabili a tre mesi d'intervallo l'una dall'altra.

L'opera intera fuori di associazione costerà franchi 200.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 febbraio 1879 (ore 15 50).

La depressione di ieri (747 mm.) si è trasportata nel Veneto, ove il barometro è sceso 5 mm., mentre è leggiermente alzato in Sardegna e quasi stazionario sul Tirreno ed è sceso fino a 3 mm. nel resto d'Italia, dominando venti generalmente forti da mezzogiorno a maestrale, e il mare è agitato lungo le nostre coste, eccetto quella della Liguria e del sud della Sardegna. Maestrale fortissimo e mare mosso a Portotorres. Mare grosso anche a Porto Empedocle e a Venezia. Cielo coperto presso le bocche del Po, a Napoli e dintorni, sul golfo dell'Asinara e in molti paesi del centro della penisola; sereno o sparso di nubi altrove. Pioggia a Civitavecchia e a Procida. Venti fortissimi di scirocco nel nord-est della Gran Bretagna. Mare grosso a Scilly. Neve a Pietroburgo. Nel periodo decorso pioggia in quasi tutta la penisola. Venti forti in molte stazioni. Pioggia a Piombino. Jersera e stanotte greco forte. Nel Veneto colpi di libeccio. A Capri tempo burrascoso con fortissimi colpi di sud sud-est al Capo Leuca. Venti dominanti soffieranno ancora con forza, e il mare sarà in generale assai agitato. Qualche indizio di miglioramento nelle stazioni più occidentali e meridionali.

Firenze, 15 febbraio 1879 (ore 15 45)

Una forte depressione barometrica proveniente dall'Oceano e che varia da 5 a 11 mill. si è verificata nelle nostre stazioni ad eccezione di quell'estremo sud della penisola. Essa ha raggiunto il massimo nel Nord della Sardegna ove il barometro è sceso a 747 mill. Dominano venti di sud forti nell'Italia inferiore. Venti di nord assai freschi in Liguria e nel Veneto. Il mare è diversamente agitato dalla Palmaria a Napoli, ai due estremi dell'Adriatico e sui punti delle Coste Sicule e al Capo Spartivento. Cielo nuvoloso in diversi paesi del Mezzogiorno; generalmente coperto nel resto d'Italia. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso piogge nell'Alta Italia, in Toscana e in qualche stazione del Sud. Pioggia e grandine a Civitavecchia. Venti forti sull'alto Tirreno; venti dominanti rinforzeranno assai, agitando sempre più i nostri mari. Il cielo sarà generalmente coperto con piogge.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 febbraio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,1	749,9	749,1	754,4
Termomet. esterno (centigrado)	10,9	12,0	12,4	11,5
Umidità relativa....	96	83	72	80
Umidità assoluta...	9,36	8,69	7,72	8,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 25	S. 33	S. 24	S. 19
Stato del cielo.......	10. piove	10. piove	10. piove	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. | Minimo = 9,7 C. = 7,7 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 10,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 febbraio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	749,7	749,9	749,7	749,7
Termomet. esterno (centigrado)	8,8	11,5	12,9	10,6
Umidità relativa...	89	88	73	87
Umidità assoluta...	7,43	8,93	8,09	7,97
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 5	S. 11	O.SO. 21	S. 15
Stato del cielo......	10. piove	5. nuvoloso	5. nubi, un po' di sole	8. nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,0 C. = 10,4 R. | Minimo = 8,2 C. = 6,5 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 8,0.

Questa mane, 17, grande calata del barometro.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 febbraio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 80	80 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64..............	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	91 75
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 80
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	91 50
Prestito Nazionale..............	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi........	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	851 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2052 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana..........	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	490 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	718 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	443 —
Compagnia Fondiaria Italiana......	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette..............	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	640 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
*Società dell'Acqua Pia antica Marcia. .	1° gennaio 1879	500 —	500 —	509 —	508 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	245 50

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 05	109 90	— —
Marsiglia................	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 76	27 71	— —
Augusta..................	90	— —	— —	— —
Vienna..................	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 17	22 15	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 82 97 1/2, 95 cont. - 82 97 1/2 fine.

Società dell'Acqua Pia antica Marcia 505, 506.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

754

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Gennaio 1879.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Casse e riserva				L. 6,419,987 82
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 5,053,008 89	5,053,008 89	» 5,053,008 89
	id. maggiore di 3 mesi	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»		
Anticipazioni				» 5,492,391 53
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	»	»	» 700,560 84
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	»	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 6,503,250 05
Sofferenze				» 26,435 60
Depositi				» 11,130,547 »
Partite varie				» 422,485 10
			Totale	L. 35,748,666 83
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 18,962 15
			Totale generale	L. 35,767,628 98

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 10,000,000 »
Massa di rispetto		» 260,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		» 12,470,040 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 24,884 23
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 373,484 96
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 11,130,547 »
Partite varie		» 1,424,510 80
	Totale	L. 35,683,466 99
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 84,161 99
	Totale generale	L. 35,767,628 98

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro		L. 5,000,000 »
Argento		» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		» 487 82
Biglietti consorziali		» 1,208,100 »
	Riserva	L. 6,208,587 82
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 211,400 »
	Cassa	L. 6,419,987 82

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	44,478	L. 2,223,900 »
da » 100	25,856	» 2,585,600 »
da » 200	9,541	» 1,908,200 »
da » 500	10,993	» 5,496,500 »
da » 1000	2	» 2,000 »
	Somma	L. 12,216,200 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	12,692	L. 253,840 »
	Totale	L. 12,470,040 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 12,470,040 00 è di uno a 2 49

Il rapporto fra la riserva L. 6,208,587 82 { la circolazione L. 12,470,040 00 e gli altri debiti a vista L. 24,884 23 } L. 12,494,924 23 è di uno a 2 01

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 00
Per le anticipazioni su sete	» »
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 50

Prezzo corrente delle azioni	L. 545 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato (Acconto 1878)	» 4 00

AVVISO.

Il prefetto della provincia di Roma il giorno 10 febbraio 1879 ha emanato il seguente decreto:

È autorizzata l'occupazione ed immediata espropriazione dei fondi occorrenti alla costruzione della strada obbligatoria in comune di S. Polo de'Cavalieri, che dalla frazione di Marcellina mette alla Maremmana inferiore, e qui appresso descritti:

1° Numero di mappa 1072, vocabolo Casette, territorio comunale di S. Polo de'Cavalieri, confinanti Meucci Francesco e Stanislao Alessandrini, e numero di mappa 43, in vocabolo Macchiamiccia, pure in comune di S. Polo de'Cavalieri, confinanti Salvatori Filippo e De Cintio Vincenzo, di ragione di Bartolomeo Alessandrini, valutato lire 150.

2° Numero di mappa 1062, vocabolo Valle Meletta, territorio del comune di S. Polo de'Cavalieri, confinanti Vincenzo Alessandrini e Domenico Alessandrini, di ragione di Stanislao Alessandrini, valutato lire 463 78.

3° Numero di mappa 153, in vocabolo Le Casette, in territorio comunale di S. Polo de'Cavalieri, confinanti Meucci Francesco, Alessandrini Stanislao, di ragione di Vincenzo Alessandrini, valutato lire 277 52.

4° Numero di mappa 154, in vocabolo Casette, in territorio comunale di San Polo de'Cavalieri, confinanti Bartolomeo Alessandrini e Vincenzo Alessandrini, di ragione di Francesco Meucci, valutato lire 80 81.

5° Numero di mappa 355, in vocabolo Valle Melella, in territorio comunale di S. Polo de'Cavalieri, confinanti Alessandrini Stanislao e Ricci Giovan Battista, di ragione di Domenico Alessandrini, valutato lire 539 39.

6° Numero di mappa 42, in vocabolo Monteverde, in territorio del comune di S. Polo de'Cavalieri, confinanti principe Borghese, Salvatori Filippo e strada di Marcellina, di ragione di Vincenzo De Cintio, valutato lire 15.

7° Numero di mappa 41, in vocabolo Monte Verde, in territorio del comune di S. Polo de'Cavalieri, confinanti principe Borghese, Salvatori Filippo e strada di Marcellina, di ragione di Antonini Maddalena, valutato lire 84 76.

8° Numero di mappa 40, in vocabolo Monte Verde, in territorio del comune di S. Polo de'Cavalieri, confinanti fratelli Ricci, Salvatori Filippo e la strada di Marcellina, di ragione del principe Borghese, valutato lire 117 58.

9° Numero di mappa 1002, in vocabolo Monte Verde, in territorio del comune di San Polo de'Cavalieri, confinanti il principe Borghese e la strada di Marcellina, di ragione di Ricci Giov. Battista, Giuseppe e Domenico fu Serafino, valutato lire 98 18.

10° Numero di mappa 44, in vocabolo Monte Verde, in territorio del comune di S. Polo de'Cavalieri, confinanti il principe Borghese, Antonini Maddalena e strada di Marcellina, di ragione di Salvatori Filippo, valutato lire 110.

Nell'interesse del comune di S. Polo de'Cavalieri,

795 LUIGI avv. SECRETI di comm.

Fallimento di CASSETTI ESTER *negoziante di mercerie e liquori in Roma, via Ripetta n. 26.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del suddetto fallimento, è stato fissato il giorno 28 andante mese, alle ore 10 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedersi alla formazione del concordato a norma di legge.

Restano quindi convocati per detto giorno ed ora, tutti i creditori del fallimento Cassetti, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento.

Roma, 14 febbraio 1879.

782 Il vicecanc. O. GIORDANO.

N. 42.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di sabato 8 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie da Tagliacozzo alla provinciale di Tivoli, detta Carseolana Albense in provincia di Aquila, compreso fra l'abitato di Tagliacozzo e quello di Colli, della lunghezza di metri 16550 30, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 294,125.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 17 dicembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni tre successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Aquila, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 febbraio 1879.

Per detto Ministero

760 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 43.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 7 marzo p. v, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di Serie da Cerchio ad Alfedena, detta Marsico-Sarentina, in provincia di Aquila, compreso fra la nazionale Marsicana presso la Taverna di Cerchio e l'abitato di Menaforno, della lunghezza di metri 17,632, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 104,955.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 13 dicembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 18 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Aquila, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 febbraio 1879

Per detto Ministero

761 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

BANCA AGRICOLA SARDA

AVVISO.

Il Consiglio centrale d'amministrazione, in seduta 6 corrente, visti gli articoli 24 e 25 dello statuto sociale, ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno 2 del p. v. marzo, alle ore 11 antim., in Oristano, nel palazzo municipale, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del processo verbale della seduta precedente.

2° Relazione del Consiglio centrale d'amministrazione sul bilancio 1878.

3° Relazione dei revisori dei conti sull'andamento della Società durante lo esercizio 1878.

4° Rinnovamento annuale della metà dei consiglieri.

5° Nomina dei revisori per l'esercizio corrente.

Oristano, 8 febbraio 1879.

805 La Direzione Generale.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si avvertono i signori azionisti della disciolta *Società anonima romana per lo scavo e commercio di marmi e materiali da costruzione e decorazione* che a partire dal 1° marzo prossimo, in ogni mercoledì e sabato, dalle 11 ant. ad un'ora pom., i liquidatori procederanno al pagamento di lire cinquanta per azione a titolo di primo riparto.

Pertanto chiunque possessore di azioni è invitato ad esibirle all'ufficio di liquidazione, in via Monte Brianzo, n. 20, pianoterra, accompagnandole da una distinta firmata, contenente l'indicazione esatta del numero e della data di ciascuna azione.

A piedi di detta distinta l'esibente emetterà dichiarazione del ricevuto pagamento; e a tergo delle azioni verrà fatta annotazione dell'effettuato riparto, sottoscritta da uno dei liquidatori, e munita del timbro della Liquidazione.

Roma, l'11 febbraio 1879.

730 *Per la Liquidazione* — Il Liquidatore: L. D'ORMEA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 26 gennaio al 1° febbraio 1879.

733

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	121	2133	23,561 65	116,729 94
Depositi diversi	28	425	48,818 45	202,396 32
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	39,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	28,995 80
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,365 49
Somme			72,380 10	388,487 55

STRADE FERRATE ROMANE

In seguito ad accordi presi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale delle Obbligazioni infradescritte, si porta a pubblica notizia che, a cominciare dal 1° marzo p. v.:

I. La Tesoreria Provinciale di Firenze, oltre al continuare *in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese*, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 1° luglio 1874 al 2 gennaio 1879, inclusive, eseguirà pure *nei giorni stessi* il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 1° marzo prossimo delle così dette *Cartelline gialle*, imprestiti 1856, 1858 e 1860.

II. Le operazioni preliminari, cioè *contazione*, *verifica*, ecc, relative al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi delle suddette Obbligazioni, si effettueranno, coll'intervento di un Delegato Governativo, incominciando dal dì 24 del corrente mese, a questa Direzione Generale, Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, *in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel* 10 *e* 25 *di ciascun mese, dalle* 9 *e mezzo ant. alle ore* 3 *pom.*

III. I Mandati di pagamento, che dal Ragioniere capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria Provinciale in Firenze — Piazza S. Martino — *saranno al* PORTATORE *e vistati dal detto Delegato Governativo.*

IV. All'atto del pagamento sarà fatta per ciaschedun Cupone l'appresso prelevazione, cioè:

— del 13,7412 0[0 per ricchezza mobile e relativa tassa d'esazione, ossia L. 0 87
— dell'1 per 0[00, più doppio decimo, per tassa di circolazione . . . . » 0 12

In tutto . . . L. 0 99

e così saranno effettivamente pagate per ogni Cupone, al netto delle suddette tasse . . . . L. 5 31

V. All'effetto poi che i possessori esteri di Cartelle estratte e di Cuponi o tagliandi delle Obbligazioni degli Imprestiti 1° *marzo* 1856 *e* 1° *marzo* 1858 *della già Società Lucca-Pistoia*, i quali avrebbero diritto di ricevere il pagamento in moneta metallica nelle due piazze indicate sulle relative Obbligazioni, vale a dire, *Francoforte S/M* e *Londra* possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso e delle spese d'invio, ecc, saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1° I possessori esteri delle Obbligazioni degli Imprestiti 1856 e 1858 trasmetteranno, insieme alle Cartelle estratte ed ai Cuponi, ai loro corrispondenti a Firenze, un processo verbale *redatto dal R. Console d'Italia*, dal quale verbale sia posta in essere l'esistenza in una delle suddette due piazze delle Cartelle estratte e delle Obbligazioni, alle quali si riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per l'esazione, notando di esse Obbligazioni specificatamente l'emissione, la scadenza ed i numeri d'ordine;

2° Le Cartelle estratte ed i Cuponi dei detti due Imprestiti dovranno esser presentati, insieme al suddetto processo verbale ed a speciale distinta per ogni Imprestito, scadenza e partita, a questa Direzione Generale, ove, secondo il solito, si troverà il Delegato del Ministero del Tesoro per assistere e sorvegliare, nell'interesse del R. Governo, le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro di dette Cartelle e di detti Cuponi verrà rilasciato il consueto Mandato di pagamento sulla Tesoreria Provinciale di Firenze, e quindi il Ragioniere capo pel servizio dei Titoli noterà in calce del verbale suddetto il risultato di tale riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo dell'aggio e delle spese d'invio, ecc., che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa sociale.

Firenze, 14 febbraio 1879.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

791

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

(3ª *pubblicazione*).

Il signor Cappellani Andrea fu Giuseppe ha dichiarato avere smarrito la ricevuta rilasciatagli dalla Prefettura di Palermo, sezione Debito Pubblico, in data del 21 settembre 1872, col n. 2362, e di posizione 2780, per l'esibizione della rendita di lire millesettecentonovantacinque in due certificati nominativi e sette cartelle al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che scorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso senza che siensi presentate regolari opposizioni a questa Intendenza, si procederà alla consegna dei titoli risultanti dalla chiesta operazione.

Palermo, 20 dicembre 1878.

L'Intendente: CAIRE.

399

Il Segretario: Dott. GUAETTA.

(3ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Notificazione.

L'avvocato Nicolò Pantaleone di Giuseppe ha dichiarato avere disperso la ricevuta rilasciata da questa Intendenza a 11 luglio 1876, n. 846, di una cartella da lire 25 col godimento dal 1° gennaio 1877, ed ha dimandato la consegna del titolo risultante dal chiesto tramutamento a nome di Cipolla Michele fu Vincenzo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, scorso un mese dalla prima pubblicazione di questa notificazione, si procederà alla consegna del titolo suindicato.

Palermo, 5 settembre 1878.

L'Intendente: CAIRE.

407

Il Segretario: D. GUAETTA.

LANIFICIO ROSSI

(3ª *pubblicazione*).

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 16 marzo p. v., al mezzodì, nella Sede della Società (Milano, via Mercato, 9), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei revisori sul bilancio 1878, e approvazione del bilancio stesso;

2. Nomina di sei consiglieri, di due revisori effettivi e di un revisore supplente.

Per essere ammesso alla assemblea bisognerà avere depositate, dal 20 febbraio corrente al 6 marzo p. v., almeno cinque azioni sociali, in Milano (alla Sede della Società), in Schio (alla Banca Mutua Popolare), in Padova (alla Filiale, Selciato S. Antonio, n. 4370), in Venezia (alla Banca di Credito Veneto).

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda e Banco di Napoli di Milano, della Banca di Busto Arsizio e della Banca Popolare di Intra.

Milano, 9 febbraio 1879.

707

Il Consiglio d'Amministrazione.

IMPRESA DELL'ESQUILINO

(2ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 12 marzo 1879, alle ore due pomeridiane, nella sede della Società in Torino, presso la Banca di Torino, in piazza San Carlo.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Approvazione del bilancio sociale;
3° Nomina di consiglieri.

Il deposito di almeno 20 azioni, prescritto dallo statuto sociale per intervenire all'assemblea, ed il ritiro del biglietto d'ammissione, potrà effettuarsi presso le sedi della Società, in Torino ed in Roma, a tutto il giorno 1° marzo prossimo venturo.

Roma, 15 febbraio 1879.

764

Il Consiglio d'Amministrazione.

(2ª *pubblicazione*) 757

BANCA POPOLARE DI ALESSANDRIA

Annullamento di certificati d'azioni.

La Banca Popolare di Alessandria, all'appoggio dell'articolo 6° del suo statuto sociale, approvato con R. decreto 8 marzo 1877, n. 1521, dichiara annullati i seguenti certificati d'azioni i cui intestatari non hanno soddisfatto ai loro impegni verso la Banca stessa:

INTESTAZIONE DEI CERTIFICATI	NUMERO del certificato	QUANTITÀ delle azioni
Gio. Trentin e C.	5278	10
Idem	7215	5
Totale azioni . .	. . . .	15

Trascorsi i termini legali prescritti si procederà a tutto rischio e pericolo degli intestatari stessi alla vendita delle azioni sopra descritte, portandone il ricavato in riduzione dei loro maggiori debiti verso la Banca, e verranno rilasciati i nuovi certificati *per duplicato* a favore degli acquirenti.

Alessandria, 12 febbraio 1879.

Il Presidente del Consiglio Superiore
L. DI GROPELLO.

Il Consigliere-Segretario
G. MENEVERI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso per miglioria d'Asta.

Nell'asta, di cui l'avviso 2 febbraio andante num. 854-1, divisione 1ª, tenuta oggi stesso in questa Prefettura per l'appalto dei lavori di difesa frontale dell'argine sinistro del fiume Po nella località *Froldo Minuti Bocchi* in comune di Massa Superiore, fu deliberata l'impresa col ribasso del 30 15 per cento sul prezzo peritale di italiane lire 48,795, e quindi a termini dell'art. 98 del vigente regolamento di Contabilità, si previene che fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 24 febbraio andante potranno essere fatte offerte di miglioria non minori del ventesimo sulla somma di detta primitiva delibera, risultante in lire 34,083 31.

Le offerte dovranno essere corredate dei certificati di moralità e di idoneità, ed accompagnate dalla ricevuta della locale R. Tesoreria, comprovante il deposito provvisorio di lire 2400 se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Rovigo, addì 13 febbraio 1879.

780

Il Segretario delegato: A. PIVETTA.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

4ª SETTIMANA — Dal 22 al 28 gennaio 1879. 722

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1879	116,684 40	4,205 80	29,712 10	144,815 10	2,510 50	297,927 90	1,446	206 04
1878	157,402 50	6,117 33	29,485 42	103,920 54	2,184 95	299,110 74	1,446	206 85
Differenze 1879	— 40,718 10	— 1,911 53	+ 226 68	+ 40,894 56	+ 425 55	— 1,182 84	»	— 0 81
	Dal 1° Gennaio							
1879	569,380 90	18,406 60	155,700 20	629,128 30	10 070 50	1,382,686 50	1,446	956 21
1878	670,488 38	22,100 50	148,423 60	572,549 90	9,378 85	1,422,941 23	1,446	984 05
Differenze 1879	— 101,107 48	— 3,693 90	+ 7,276 60	+ 56,578 40	+ 691 65	— 40,254 73	»	— 27 84

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1879	46,928 95	1,109 65	5,431 60	67,570 45	1,490 72	122,531 37	1,155	106 09
1878	56,729 04	1,316 67	8,188 74	58,532 65	2,652 19	127,419 29	1,139	111 87
Differenze 1879	— 9,800 09	— 207 02	— 2,756 14	+ 9,037 80	— 1,161 47	— 4,887 92	+ 16	— 5 78
	Dal 1° Gennaio							
1879	224,569 65	5,794 25	32,919 10	260,785 10	7,716 12	531,784 22	1,149 54	462 61
1878	230,555 98	5,677 86	32,780 51	224,660 83	9,846 09	503,521 27	1,139 »	442 07
Differenze 1879	— 5,986 33	+ 116 39	+ 138 59	+ 36,124 27	— 2,129 97	+ 28,262 95	+ 10 54	+ 20 54

AVVISO.

Ad istanza della Banca Unione Generale, Sede succursale di Roma, e per essa del marchese Giulio Mereghi direttore, domiciliato elettivamente presso il procuratore che lo rappresenta, avvocato Marcello Fabiani,

Io infrascritto usciere deduco a notizia di Carlo Peroglio, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in Gazzetta, di averlo sott'oggi citato a comparire in Roma avanti il pretore del terzo mandamento, all'udienza del giorno cinque marzo prossimo, essendo stato abbreviato il termine a comparire della metà con decreto in data 17 corrente, per ivi, in sequela della vendita degli oggetti d'oro effettuata il 23 dicembre p. p. e dalla istante ritenuti in pegno, sentire ordinare la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita stessa nel seguente modo: *Con privilegio* alla Banca istante per sorte, interessi e spese lire 4656. — Al sig. Luigi Gatta in conto del suo credito lire 414; emanandosi la relativa ordinanza colla condanna del debitore alle spese.

Roma, 17 febbraio 1879.

L'usciere del 3° mand. di Roma

797 ALFONSO BALDAZZI.

AVVISO. 792

La Corte di appello di Napoli con decreto del dì 16 ottobre 1878 ha dichiarato farsi luogo all'adozione dei coniugi Teodoro Incollingo e Rosa Siravo, nella persona di Arcangelo Visco del fu Cosmo, tanto i coniugi Incollingo Siravo, che il Visco sono contadini di Colli al Volturno nel Sannio.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(Art. 23 Cod. Civ. Italiano)

(2ª *pubblicazione*)

Istante Annibale Ruffinelli di Francesco, residente a Torino, rappresentato dal causidico capo avv. Giuseppe Campo Fregoso, via San Maurizio, n° 9, il Tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto 30 ottobre u. s. mandò assumere a mezzo del pretore dell'ultimo domicilio del presunto assente Ruffinelli Vittorio Amedeo, figlio di Ruffinelli Francesco e Boccardi Giuseppa, informazioni, quale incombente preliminare per dichiararne poscia l'assenza in conformità dell'art. 22 Codice civile italiano.

Torino, 7 novembre 1878.

264 FERRETTI sost. CAMPO FREGOSO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA *per incanto in seguito ad offerta del* 20mo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile una diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 27 gennaio 1879 risultarono deliberati gli appalti descritti nell'avviso d'asta del 3 gennaio 1879, cioè:

Lotto primo.

Provvista di chil. 16,000 ottone in lastre, di lunghezza min. mill. 1025, mass. mill. 1030 — di larghezza min. mill. 67, mass. mill. 68 — di grossezza min. mill. 1 95, mass. mill. 2, a lire 3 il chil., importante lire 48,000;

Lotto secondo.

Provvista di chil. 12,380 ottone in lastre, di lunghezza min. mill. 1025, mass. mill. 1030 — di larghezza min. mill. 67, mass. mill. 68 — di grossezza min. mill. 1 95, mass. mill. 2, a lire 3 il chil. importante lire 37,140,

Da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni settanta per il 1° lotto, e di giorni quarantacinque per il 2° lotto a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 14 per cento e del ventesimo per il 1° lotto, e di lire 14,10 per cento e del ventesimo per il 2° lotto, residuasi il loro importare a lire 39,216 per il 1° lotto, ed a lire 30,308 10 per il 2° lotto.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione del Laboratorio di Precisione in Torino e nel locale dell'Arsenale in via Arsenale, n. 26, piano terreno, lotto per lotto, al reincanto di tali appalti col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, alle ore 3 pom. del giorno 6 marzo 1879, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti agli appalti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 6 marzo 1879, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 4890 per il 1° lotto, e di lire 3800 per il 2° lotto, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti agli appalti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari.

Dato in Torino, 12 febbraio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

760

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di S. Angelo de' Lombardi, assegnata per le leve al magazzino di S. Angelo de' Lombardi, e del presunto reddito lordo di lire 427 20.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 11 febbraio 1879.

L'Intendente: BACAREDDA.

765

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ

AVVISO D'ASTA per l'appalto della somministrazione e manutenzione degli effetti di casermaggio alle stazioni dei Reali carabinieri nella provincia di Forlì.

1. Nel giorno di lunedì 3 marzo venturo, alle ore 12 meridiane si procederà in questa residenza provinciale a pubblico incanto per deliberare la impresa della fornitura degli effetti di casermaggio ai Reali carabinieri nella provincia di Forlì.

2. L'asta verrà aperta sulla somma di centesimi 20 per ogni giornata di presenza dei carabinieri nelle caserme sia di fanteria che di cavalleria, celibe, ammogliato o vedovo; e si terrà col metodo dei partiti segreti, colle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

3. L'appalto avrà la durata di anni sei continui a cominciare col 1° luglio 1879, e da finire col 30 giugno 1885, e sarà vincolato all'osservanza del relativo capitolato, il quale è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Deputazione.

4. Le schede debbono essere scritte in carta da bollo da lire 1 20, ed esprimere la obbligazione di assumere la impresa per la somma che ciascun aspirante vuol esibire, escludendo le condizionate e non determinate.

5. Per essere ammessi all'appalto dovranno i concorrenti esibire alla segreteria provinciale un certificato del sindaco del comune ove sono domiciliati, di data non anteriore di sei mesi, vistato dal prefetto della provincia, con cui si attesti la loro moralità, solvibilità ed attitudine ad assumere l'appalto in parola.

6. Sarà inoltre obbligo di cadauno degli offerenti di depositare contemporaneamente nella segreteria provinciale come cauzione provvisoria la somma di lire 2000 in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa, od in libretti di Casse di Risparmio di queste provincie. Tale deposito sarà restituito dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quello del deliberatario.

7. Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, cioè a quello che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un maggior ribasso sul prezzo di centesimi 20, di cui al precedente articolo 2.

8. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4000, e dovrà essere fatta in numerario od effetti, come all'antecedente articolo 6.

9. Le spese relative agli incanti, alla stipulazione del contratto, alle copie autentiche del medesimo, quelle di tasse, registro, stampe, inscrizioni e tutte le altre che potessero occorrere saranno a tutto carico dell'aggiudicatario.

10. Il termine utile per produrre le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quattordici e scadrà al mezzodì del 17 marzo prossimo venturo.

Forlì, 3 febbraio 1879.

Visto — *Il Prefetto Presidente:* BUSCAGLIONE.

Il Segretario capo della Deputazione provinciale
CLEMENTE VINCENZI.

739

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite nn. 1 e 16, situate nel comune di Cortona, assegnate per le leve al magazzino di Arezzo, e del presunto reddito lordo di lire 288 28 la prima e di 108 35 la seconda.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Arezzo, addì 10 febbraio 1879.

Per l'Intendente — *Il 1° Segretario:* POLI.

694

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI BASILICATA

Dovendosi provvedere in quest'ufficio tecnico provinciale un posto di ingegnere di 1a classe che faccia le veci del capo, in caso di impedimento o di assenza di costui, e con l'annuo stipendio di lire 3000, oltre le trasferte e le indennità di campagna;

Invita coloro i quali intendono aspirarvi, a presentare i loro titoli o per originale o per copia, debitamente legalizzati, entro il termine utile di mesi due, da scadere a tutto il giorno 7 aprile corrente anno.

Potenza, 5 febbraio 1879.

Pel Prefetto Presidente: PERRINO.

741

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Con decreto 27 gennaio 1879 del Tribunale civile di Torino:

1º Si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare, mediante presentazione di detto decreto e di copia dell'atto divisionale a stipularsi dal notaio C. Filippo Merenda, il tramutamento delle rendite seguenti, intestate alli Tabbia Francesco e Vittoria fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione della madre Tappi Teresa, cioè:

Firenze 30 luglio 1874, certificato 5 0[0 n. 554423, posizione num. 160707, godimento 1º gennaio 1875, rendita L. 530

Firenze 4 aprile 1875, certificato 5 0[0, n. 569959, posizione n. 180861, godimento 1º luglio 1875, rendita „ 50

Firenze 20 febbraio 1876, certificato 5 0[0, n. 589792, posizione numero 206803, godimento 1º luglio 1876, rendita . . . . „ 50

Firenze 3 aprile 1876, certificato 5 0[0, n. 592268, posizione n. 210189, godimento 1º luglio 1876, rendita „ 190

Firenze 6 aprile 1877, certificato 5 0[0, n. 616983, posizione n. 240129, godimento 1º luglio 1877, rendita „ 60

Rendita totale . . L. 880

Legge 10 luglio 1861 — nel modo seguente:

Calcolato il prezzo della rendita al valore di Borsa corrente nel giorno della divisione:

a) In cartelle al portatore, la quantità di rendita che dall'atto di divisione sarà per risultare dovuta alla madre Tappi Teresa, secondo la base ad osservarsi nella divisione di un quarto alla madre e tre quarti al figlio;

b) In certificati nominativi da intestarsi al minore Francesco Tabbia, sotto l'amministrazione della madre Tappi Teresa, la rendita residua dei certificati suddescritti.

2º Si autorizzò la Direzione a rimettere li primi certificati alla Tappi Teresa in proprio, li secondi alla stessa quale amministratrice del sunnominato minore.

3º Si autorizzò la Tappi Teresa a ritirare dalla Direzione del Debito Pubblico qualunque somma in numerario appartenente al minore suo amministrato, la quale per essere frazione non suscettibile di inscrizione in rendita si dovesse versare a norma dell'art. 91 legge 11 agosto 1870 sul Debito Pubblico.

4º Si dichiarò scaricata la Direzione, mediante dichiarazione di ricevuta della Tappi Teresa.

5º Si incaricò pelle operazioni presso la Direzione del Debito Pubblico l'agente di cambio signor Vittorio Balbino.

Torino, 1º febbraio 1879.

581 Avv. A. Oggero proc.

AVVISO.
(2ª pubblicazione).

Si porta a pubblica notizia che nella domanda di Angiolina Ratti Rusconi Polvara, quale rappresentante del proprio figlio minorenne Gaspare fu Luigi Rusconi, ammessa alla gratuita clientela con decreto 28 novembre 1878, n. 83, della Commissione presso il Tribunale civile e correzionale di Lecco, per ottenere la giudiziale dichiarazione d'assenza di Eufrasio Polvara fu Francesco, di Valmadrera, lo stesso Tribunale di Lecco con decreto 3 gennaio 1879, n. 327, ha ordinato che prima ed avanti ogni cosa siano assunte informazioni intorno al medesimo Eufrasio Polvara.

247 Avv. F. Lampugnani.

AVVISO

Si rende noto che il signor Odoardo Rufini, dal 31 dicembre 1878 ha cessato di appartenere all'esattoria comunale di Roma, ufficio arretrati 1873-77, ed ha dichiarato di aver smarrita la patente di messo rilasciatagli dal sindaco di Roma.

794

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì, 6 marzo p. v., in una delle stanze di questa prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie lungo la valle del Trigno, compreso fra l'innesto con la provinciale di 2ª serie n. 41, in prolungamento di quella di 1ª serie anzidetta e lo abitato di Salcito, della lunghezza di metri 3527 23, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 69,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentare al signor prefetto, o chi per esso, le loro offerte (escluse quelle per persona da dichiarare), estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto generale approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 16 agosto 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto presso questa segreteria nelle ore d'ufficio.

L'impresa dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna a termini di legge, e dovrà proseguirli colla dovuta regolarità ed attività affine di darli compiutamente ultimati entro il termine di un anno a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o dal sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Campobasso dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva, in numerario od in cartelle come sopra, è fissata in un decimo dell'importo netto delle opere d'appalto.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, presentando prima un supplente o fideiussore.

Il termine utile per presentare a questa Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Campobasso, 12 febbraio 1879.

Il Consigliere di Prefettura incaricato della stipulazione dei contratti

768 CASSINI.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Nel giorno venti marzo 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso dei seguenti fondi in cinque distinti lotti espropriati in danno del signor Antonio Ossoli, figlio ed erede del fu marchese Giuseppe, ad istanza degli eredi della fu Laura Andrenzzi Stocchi, e cioè di Rosa ed Anna sorelle Andreuzzi.

1. Casa posta in Genzano di Roma, al vicolo Sorbini, marcata ai nn. 37 e 38 ed in mappa 681, 681 sub. 1, rata e 682; lire 793 49.

2. Casa posta come sopra, ai civici nn. 39, 40, 41, 42 e 43, segnata in mappa coi nn. 681, 681 sub. 1 e 682, rata; lire 2539 11.

3. Tinello e stalletta posti come sopra, a piazza del Cortilaccio, segnati ai civici nn. 7 e 8, marcati coi suddetti numeri di mappa; lire 793 49.

4. Casa posta in Genzano Vecchio, via del Corso, ai civici nn. 17 e 18 ed in mappa nn. 761 sub. 1, 761 sub. 2, rata, con altro ingresso in via Cesarini; lire 1189 85.

5. Diretto dominio di un fondo pascolivo olivato, posto come sopra, vocabolo Le Prata, di tavole 6 50, allibrato in mappa n. 946; lire 253 92.

Roma, 14 febbraio 1879.

770 Avv. Antonio Zanchini.

AVVISO.
(2ª pubblicazione).

611

Si fa noto che Francesco Capalozza di Leonardo, essendo trapassato ai 24 febbraio 1876, i suoi eredi signori Federico, Gaetano e Maria Felicia Capalozza, da Toro, provincia di Molise, comune nel quale il detto fu sig. Francesco Capalozza esercitava la carica di notaio, han fatto domanda per lo svincolo della cauzione, ed il Tribunale civile di Campobasso, pria di dare i provvedimenti diffinitivi al riguardo, ha ordinato di farsi le pubblicazioni ed affissioni giusta il dettato nell'articolo 38 legge 25 luglio 1875 sul notariato.

Campobasso, li 4 febbraio 1879.

Il procuratore
Avv. Vincenzo fu Giuseppe Grimaldi.

AVVISO.

Coi giorni 11 e 13 febbraio 1879, la signora Marianna Bertolli in Pascucci, e la signora Annunziata Bertolli in Brancadoro, ambedue debitamente autorizzate, hanno revocato la procura *ad lites* del dì 11 ottobre 1877, atti De Luca al sig. dott. Giuseppe Treggiari, ed hanno sostituito invece l'avvocato Emidio Cardinali procuratore, con atto del 13 febbraio notaio De Luca.

Roma, 15 febbraio 1879.

786 Avv. Emidio Cardinali.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Ad istanza dei signori Giovanni e don Girolamo fratelli Tabarrini, domiciliati in Viterbo,

Un usciere del sunnominato Tribunale intimi e porti a conoscenza del signor Costantino Guerra, non che della signora Cecilia Tabarrini ved. Guerra, entrambi domiciliati ove sopra, qualmente gli istanti, essendo stati nominati consulenti di essi intimati nel testamento del defunto Francesco Guerra, aperto li 8 giugno 1870 per gli atti del notaio Luigi Polidori, di Viterbo, dichiarano di non aver mai accettato una tal qualifica, e se mai l'avessero accettata intendono di rinunciarvi, siccome col presente atto formalmente vi rinunciano.

Tutto ciò si deduce a notizia di essi intimati per ogni effetto di legge.

Girolamo can.co Tabarrini.
Giovanni Tabarrini.

Viterbo, oggi 13 febbraio 1879 — Ad istanza di cui sopra — Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo ho notificato l'atto che precede ai signori Costantino Guerra e Cecilia Tabarrini vedova Guerra, domiciliati in Viterbo, mediante consegna di due copie separate conformi al presente originale, eseguita in mani proprie.

L'usciere: Giuseppe Paparozzi.

Registrata nella cancelleria del Tribunale civile di Viterbo li 13 febbraio 1879 al n. 145.

785 Alessandro Balderi.

PUBBLICAZIONE DI DECRETO
per tramutamento di rendita consolidata, polizza di deposito e buono a scadenza
(3ª pubblicazione).

Il R. Tribunale civile e correzionale di Belluno col suo decreto 2 gennaio 1879, n. 353, ha dichiarato:

1º Di riconoscere che i soli aventi diritto alla successione intestata di Pacifico Perini di Giacinto, di Auronzo, sono le figlie di lui minorenni, Pia Perini, rappresentata dal tutore Daniele Perini di Giacinto e Giuseppina Perini, rappresentata dalla madre Arcangela Perini di Valentino, per eguali porzioni.

2º Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

a) Ad operare il tramutamento in rendita al portatore del certificato consolidato 5 per 0[0, con decorrenza dal 1º gennaio 1879 col n. 648347, per la rendita di lire 375, inscritto a favore degli aventi diritto alla eredità di Perini Pacifico di Giacinto;

b) Ad operare il tramutamento al nome delle due eredi minorenni, come sopra rappresentate, della polizza di deposito n. 135, a favore dei suddetti aventi diritto per la somma di lire 69 80 e del Buono a scadenza n. 9, a favore come sopra pel semestre al 1º gennaio 1879, dell'importo netto di lire 247 38.

3º Di autorizzare i rappresentanti delle minorenni o un loro mandatario a ritirare i nuovi titoli.

In obbedienza alle disposizioni dello articolo 89 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e per gli effetti previsti dal medesimo e dalle altre disposizioni legislative in argomento, gli interessati pubblicano per tre volte, di dieci in dieci giorni, sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* il decreto del Tribunale suddetto affinchè chiunque creda possa fare opposizione per la sua esecuzione.

Auronzo, 16 gennaio 1879.

Daniele Perini.
425 Arcangela Perini.

REGIA PRETURA
del 2º mandamento di Roma.

Con decreto in data d'oggi il signor pretore del suddetto mandamento nominò il signor Giovanni Mazzolini, farmacista in via delle Quattro Fontane, n. 18, a curatore dell'eredità giacente del fu dott. Alessandro Dottorini, deceduto in Roma, piazza Randanini, num. 48, il giorno 25 dicembre u. s.

Roma, li 10 febbraio 1879.

763 Il canc. Vittorio Gatti.

INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

AVVISO D'ASTA (N. 255)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 3 marzo 1879, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti rimasti invenduti alli precedenti incanti tenutisi nei giorni sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo d'asta attribuito ai lotti da loro acquistati; avvertendo però che per gli effetti del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, non avendo più luogo l'inserzione nei giornali degli avvisi contenenti lotti inferiori a lire 8000, sono venute meno per conseguenza le spese relative.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 5 pom. negli Uffici di questa Intendenza.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progress. dei lotti	Nº della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura metrica (Ett. Are Cent.)	SUPERFICIE in misura locale (BB. Tav.)	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
5	499 500	Nel comune di Finale, Villa Serraglio — Provenienza dal Seminario di Finale. — Due possessioni in un solo corpo, denominate S. Alberto e S. Vincenzo, arborate, vitate e coltive, con fabbricati colonici e appendici di forno, porcile e pollaio	48 16 73	169 62	80,000	8000	6000	200	7694	25 novembre 1878 Avviso num. 252

NB. Per il lotto tabella n. 499|500 si farà luogo all'inserzione nel foglio d'annunzi della Prefettura ed anche nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a senso dell'art. 7, comma 2º, delle condizioni del presente avviso, ed art. 93 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852, per l'esecuzione della legge sulla liquidazione dell'Asse Ecclesiastico.

Modena, 10 febbraio 1879. 783 *L'Intendente*: TOSCHI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

Avviso di un secondo esperimento d'incanto

per lo appalto della manutenzione sessennale della strada provinciale Aquilonia, della lunghezza di metri 52450, *che dal ponte delle Pesche presso Isernia va a terminare all'abitato di Agnone, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 420 *a chilometro, che corrisponde al complessivo premio annuale di lire* 22,029.

Riuscito deserto nel giorno 6 del corrente mese il primo incanto, che per lo appalto suddetto fu annunziato con l'avviso del 13 gennaio p. p., inserito nel n. 14 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel n. 2 del supplemento al Bollettino di questa Prefettura destinato alla pubblicazione degli annunzi legali, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di sabato, primo dello entrante mese di marzo, all'ora di mezzodì, si procederà in quest'ufficio di Prefettura, innanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o a chi lo rappresenta, ad un nuovo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per lo appalto della manutenzione di detta strada pel sessennio dal 1º giugno 1879 a tutto maggio 1885, sul canone annuo di lire 22,029, sotto l'osservanza del capitolato presentato dall'ufficio tecnico nel 25 novembre 1878, debitamente approvato, serbate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'appalto di cui si tratta ha per oggetto di conservare la strada in tutti i tempi a comodissimo passaggio, e nel perfetto stato di consegnazione, dovendo così essere restituita al termine del periodo suddetto.

Le schede di offerta, scritte su carta da bollo da lira una, suggellate e firmate dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso di un tanto per cento che s'intenderà portare al prezzo suindicato. E l'appalto rimarrà provvisoriamente deliberato a colui che avrà superato o raggiunto il ribasso che risulterà dalla scheda di ufficio.

Per essere ammesso allo esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà esibire contemporaneamente alla propria scheda suggellata: 1º un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del comune di domicilio del concorrente medesimo, e legalizzato dal prefetto della rispettiva provincia; 2º l'attestato di un ingegnere capo del Genio civile governativo, o di un ufficio tecnico provinciale, rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri di avere l'aspirante, o la persona che sarà da lui incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, la capacità necessaria per lo eseguimento di opere stradali.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà inoltre ogni concorrente esibire insieme alla scheda la quietanza del deposito di lire millecinquecento fatto nella Cassa provinciale in moneta, o biglietti di Banca aventi corso legale, oppure in titoli di rendita pubblica al latore valutati al corso di Borsa. Il quale deposito verrà restituito ai concorrenti appena chiusi gl'incanti, ad eccezione di quello appartenente al deliberatario cui sarà restituito quando nella stipulazione del contratto, da aver luogo entro due mesi, avrà prestata la cauzione definitiva, equivalente all'importo di un'annata di estaglio, depurato del ribasso d'asta. E questa cauzione definitiva dovrà costituirsi negli stessi valori indicati per la cauzione provvisoria.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà presentare un individuo di soddisfazione dell'Amministrazione provinciale, il quale assumerà gli stessi obblighi del primo, per adempierli in tutto il periodo dell'appalto; al quale effetto dovranno entrambi eleggere il proprio domicilio presso un notaio residente in Campobasso. Non presentandosi l'impresario alla stipulazione suddetta dietro invito che gliene sarà fatto, oppure se non desse la cauzione definitiva, quella provvisoria rimarrà devoluta a beneficio dell'Amministrazione provinciale, la quale sarà facoltata a procedere a nuovo appalto in danno di lui.

Sono a carico dell'ultimo deliberatario tutte le spese d'asta, di registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria di questa Deputazione in tutte le ore di ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà all'ora di mezzodì del giorno 16 del detto mese di marzo p. v.

Campobasso, 8 febbraio 1879.

751

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. RICCIUTI.

CITTÀ DI TARANTO

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

AVVISO D'ASTA per lo appalto del provento comunale sulla estrazione del pesce fresco e salato indigeno, e comunque preparato, e delle frutta di mare.

Si previene il pubblico che il mattino del dì 20 del corrente mese, alle ore 11 a. m., con la continuazione, avranno luogo, col metodo dell'estinzione di candela, in questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, od a chi per esso gli incanti per l'appalto di sopra menzionato, disposto dal Consiglio comunale a termini abbreviati, stante l'urgenza, e con le norme dettate dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto i seguenti patti e condizioni:

1. L'asta sarà aperta sull'annuo canone di lire 68,000 da pagarsi mensilmente presso il tesoriere comunale.

2. La durata dell'appalto sarà di anni sei continui, che si intenderà principiato col 1° gennaio prossimo passato, per terminare con tutto il 31 di dicembre dell'anno 1884.

3. Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti depositare preventivamente nelle mani del sottoscritto segretario la somma di lire 3500 per far fronte a tutte le spese pel perfezionamento del contratto, le quali cederanno a carico dell'aggiudicatario.

4. Farà parte integrale del contratto il relativo quaderno d'oneri, depositato in questa segreteria, e visibile in tutte le ore d'ufficio, a chiunque voglia prenderne visione.

5. L'aggiudicatario non acquisterà il dritto di porre ad esecuzione l'appalto, nè questo potrà essere obbligatorio pel comune fino a quando non sarà stato approvato dal Consiglio comunale, il quale si è riservata una tale facoltà.

I fatali per produrre offerta di miglioramento del ventesimo in aumento sul prezzo di aggiudicazione, stante l'abbreviazione dei termini, sono fissati a giorni cinque.

Taranto, 14 febbraio 1879.

789 *Il Segretario del Municipio*: P. GRIMALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MACERATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. d'ordine	COMUNI	BORGATA o CONTRADA	MAGAZZINO assegnato per le leve	REDDITO LORDO presunto a tabacchi
1	Belforte sul Chienti	Nel comune (1) . .	Macerata .	167 91
2	Colmurano	Idem (1) . .	Id. .	247 14
3	Fiastra	Idem (1) . .	Camerino .	138 56
4	Fiuminata	Idem (2) . .	Id. .	239 15
5	Monte Cassiano . .	S. Egidio (1) . . .	Macerata .	250 »
6	S. Angelo in Pontano	Falerenze (3) . . .	Sarnano .	150 »
7	Sarnano	Nel comune (1) . .	Id. .	450 90
8	Visso	Castel S. Angelo (1)	Id. .	158 94

(1) Vacante per rinuncia del titolare.
(2) Vacante per morte del titolare.
(3) Di nuova istituzione.

Ogni rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Macerata, addì 11 febbraio 1879.

714 *L'Intendente*: PERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI GENOVA (8ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano pell'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 24 febbraio, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, num. 43, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo di pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedere – Qualità	Grano da provvedere – Quantità totale (Quintali)	Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
Genova	Estero campione n. 1	1500	5	300	3 di eguale quantità ciascuna	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.
	Estero campione n. 2	1500	5	300	3 di eguale quantità ciascuna		

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1878, della qualità corrispondente al campione esistente presso la suddetta Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore di chil. 76 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate non ne saranno più accettate.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si siano cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5 dalle 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marche da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle determinate Tesorerie provinciali della somma di lire 600 per ogni lotto.

Tali depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che in questa città o nelle località ove risiedono Direzioni o Sezioni di Commissariato militare all'uopo delegate a ricevere offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato soprammentovate, di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dello incanto e siano corredate della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Genova, 14 febbraio 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: ACCATTINO.

790

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1228)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 10 marzo 1879, nell'ufficio della Regia Pretura di Palestrina, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Palestrina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente 1	N° progress. dei lotti 2	N° della tabella corrispondente 3	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura 4	Superficie in misura legale 5	Superficie in antica misura locale 6	Prezzo d'incanto 7	Deposito per cauzione delle offerte 8	Deposito per le spese e tasse 9	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10
4	7604	7759	Nel comune di Palestrina — Provenienza dal Monastero delle Farnesiane di S. Maria degli Angeli — Terreno seminativo e pascolivo, in vocabolo Prati Bini, confinante da due lati colla strada, coi beni dell'Ospedale e di Lulli Marco, in mappa sezione V, numeri 795, 796, 800. Estimo scudi 1248 26. Affittato a Sbardella Enrico	45 12 80	451 28	37,093 17	3709 32	200	100

726 Roma, addì 10 febbraio 1879.

L'Intendente: BOERI.

2° AVVISO PER VENDITA DI TERRE E CASE

La Congregazione di Carità della comune di Palermo nella rappresentanza della Pia Opera Prenestino, per essere rimasta deserta l'asta per un primo esperimento tenutosi nel giorno 6 febbraio 1879, procederà nel giorno 6 marzo 1879, alle ore 10 antimeridiane nel locale del suo ufficio, sito nell'ex Monastero di Montevergini ad un secondo esperimento per la vendita dei seguenti beni, cioè:

1. Un immobile terriero esistente nel territorio Casteldaccia ed Altavilla, contrada Milicia Soprana, annotato all'articolo 2110 del catasto di Casteldaccia per lo imponibile di lire 3722 79, e di estensione ettari 55 ed are 59, circa, quale immobile sarà venduto o in unico lotto per lo prezzo di netto di lire 42,163 92, dedotto il capitale della fondiaria e tolto un decimo sul prezzo di stima, ovvero diviso in 18 lotti nelle cifre indicate nel piano annesso al capitolato di oneri.

2. Un immobile urbano, sito nel comune di Altavilla, annotato all'articolo 675 del catasto per lo imponibile di lire 268, e consistente in un magazzino ed una casa terrena in via Loreto, nn. 126 e 128, ed in numero cinque case terrene, site nella via del Bevaio, nn. 3, 5, 7, 9, 11, quale immobile si vende in unico lotto, per lo prezzo di netto di lire 5962 68, dedotto il capitale della fondiaria ed un decimo sul prezzo di stima.

La vendita avrà luogo ad asta pubblica con metodo della candela vergine ai termini di legge e dei regolamenti in vigore, e l'aggiudicazione avrà luogo ancorchè si presentasse un solo offerente.

All'asta presiederà il presidente di essa Congregazione di Carità che sarà assistito dal notar Vincenzo Marchese e Mento.

Presso lo stesso notaro con lo studio nel Corso Vittorio Emanuele, con ingresso vicolo della Lettera, n. 10, trovasi depositato il capitolato d'oneri.

Ogni aumento non potrà essere minore della cifra indicata per ciascun lotto come è detto nel piano sopraindicato.

Per essere ammesso ad offerire deve ognuno depositare per garenzia, un decimo del prezzo stabilito, ed un acconto per le spese nella cifra indicata in detto piano.

Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito a 15 giorni da quello del deliberamento, che scade nel giorno 21 marzo 1879, alle ore 12 meridiane.

Palermo, 9 febbraio 1879.

Il Presidente: G. PALMERI.

793 *Il Segretario Capo*: Giovanni Pravatà.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. I, situata nel comune di Asiago (contrada Crosara), assegnata per le leve al magazzino di Asiago, e del presunto reddito lordo di lire 335.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 8 febbraio 1879.

747 *L'Intendente*: PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 9 in Calnecchia, situata nel comune di S. Donà, assegnata per le leve al magazzino di S. Donà, e del presunto reddito lordo di lire 51 77.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 31 gennaio 1879.

727 *Per l'Intendente*: TREVISAN.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI TREVI (UMBRIA)

AVVISO D'ASTA — PRIMO INCANTO.

Si rende noto che innanzi al sottoscritto, o chi per esso, nella segreteria della Congregazione di Carità, nei giorni ed ore infraindicati, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela, per la locazione dei seguenti fondi rustici:

Alle ore 10 *antimeridiane del giorno* 20 *febbraio corrente*

Nell'interesse del Collegio Lucarini:

1° lotto — Podere con casa colonica, in S. Tommaso, composto di vari appezzamenti seminativi, vitati, prativi ed olivati, posti nel territorio di Trevi, a diversi vocaboli, distinti coi numeri 1451, 1466, 1523, 1542 nella mappa di Cannaiola, nn. 821, 852, 902, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 964, 995, 1001, 1101, 1038, 1068, 1352, 1353, 1354, 1359, 1403, 1406 mappa di S. Maria in Valle, nn. 648, 882, 763, 770, 774, 775, 782, 784, 805, 811, 857, 859 resto, 858[1523, 864, 873, 908, 1122, 1124, 1125, 1136, 1141, 142, 647 mappa di S. Martino, n. 1064 mappa Matigge, per la complessiva superficie di decare 312, per il prezzo o fitto annuo di lire 2150.

2° lotto — Podere con casa colonica, in via della Madonna, composto di vari appezzamenti seminativi, vitati ed olivati, posti nel territorio di Trevi, a diversi vocaboli, distinti coi numeri 948, 1030, 1117, 1118, 1121, 1124, 1125, 1133, 1085, 1119, 1072, 1088, 1089, 1093, 1350, 1427 nella mappa di S. Maria in Valle, nn. 148, 200, 785, 861, 866, 791, 800, 802, 865, 1276 mappa di S. Martino, per la superficie di decare 107 2 3, salvo, ecc., pel prezzo di lire 1000.

3° lotto — Podere con casa colonica, in Paduli, composto di vari appezzamenti seminativi, vitati ed olivati, posti nel comune di Trevi, a diversi vocaboli, distinti coi numeri 993, 1057, 1080, 1133, 1155, 1182, 1183, 1184, 1186, 1187, 1262, 1506, 1505, 1693, 1699 nella mappa di Cannaiola, nn. 151, 414, 97, 98, 217, 225 mappa di S. Martino, della superficie di decare 194 9 3, salvo, ecc. per il prezzo di lire 1100.

4° lotto — Tenimento di due appezzamenti seminativi, vitati, posti in Trevi, vocabolo Alviolo, distinti coi nn. 120, 171 nella mappa di Bovara, della superficie di decare 38 5 0, salvo, ecc., per il prezzo di lire 410.

5° lotto — Prato, in vocabolo Prati di Parrano, distinto col n. 1560 mappa Cannaiola, di decare 30, salvo, ecc., per il prezzo di lire 400.

Nell'interesse dell'Ospedale degl'infermi:

6° lotto — Podere con casa colonica, in Parrano, composto di vari appezzamenti seminativi, vitati, prativi ed olivati, posti nel territorio di Trevi, a diversi vocaboli, distinti coi numeri 1097, 1139, 1533 nella mappa di Cannaiola, nn. 215, 249, 765, 806, 808, 810, 812, 813, 817, 845, 914, 915, 996, 1266, 1283, 166, 167, 216 mappa di S. Martino, n. 772 mappa Parrano, della superficie di decare 89 2 8, salvo, ecc., per il prezzo di lire 625.

7° lotto — Tenimento olivato, composto di quattro appezzamenti, situati in Trevi, a diversi vocaboli, distinti coi numeri 660, 661 mappa Manciano, n. 245 mappa Matigge, nn. 54, 101, 164 mappa S. Martino, della superficie di decare 27 8 4, salvo, ecc., per il prezzo di lire 420.

Alle ore 10 *antimeridiane del giorno* 23 *febbraio corrente*

Nell'interesse dell'Ospizio degli invalidi:

1° lotto — Podere con casa colonica, in via del Colle, composto di vari appezzamenti seminativi vitati ed olivati, posti nel territorio di Trevi, a diversi vocaboli, distinti coi numeri 1432, 1631, 1632, 1696 nella mappa di Cannaiola, nn. 827, 840, 842, 941, 1026, 1055, 1059, 1076, 1091, 1134, 1346 resto, 1346[1588, 1347, 1348, 1393, 1409, 1462, 1463, 1465, 1476 resto, 1476[1590, 786, 850 mappa S. Maria in Valle, nn. 791, 801 mappa di S. Martino, per la complessiva superficie di decare 205, are 7, cent. 8, salvo, ecc., per il prezzo o fitto annuo di lire 1740.

2° lotto — Tenimento olivato, composto di cinque appezzamenti, situati in Trevi, a diversi vocaboli, distinti coi numeri 256, 277, 283, 855, 1105 mappa di Matigge, nn. 1435, 1438, 1345 mappa di S. Martino, nn. 292, 293 mappa di Santa Maria in Valle, della superficie di decare 53 5 5, salvo, ecc., per il prezzo di lire 1750.

Nell'interesse dell'Orfanotrofio di S. Bartolomeo:

3° lotto — Podere con casa colonica, in S. Onofrio, composto di vari appezzamenti seminativi, vitati, prativi ed olivati, posti nel territorio di Trevi, a diversi vocaboli, distinti coi numeri 878, 879, 905, 906, 912, 1456, 1459, 1460, 907, 908, 909, 910, 911, 1051, 1058, 1052, 1057, 1028, 1002, 1007, 1009, 1014, 969, 942, 943, 949, 1602, 1520, 788, 713, 140 nella mappa di S. Maria in Valle, nn. 856, 901, 855, 911, 912, 884, 887, 897, 898, 906, 918, 919, 767, 768, 769, 755 mappa di S. Emiliano, per la superficie di decare 315 1 4, salvo, ecc., per il prezzo di lire 1890.

4° lotto — Tenimento olivato, composto di vari appezzamenti, situati in Trevi, a diversi vocaboli, distinti coi numeri 352, 353, 264, 84, 35, 81 mappa S. Martino, nn. 127, 132, 138 nella mappa S. Maria in Valle, nn. 741, 744, 980, 1457, 1223, 645, 646, 649, 650, 891, 895, 1469 mappa di Bovara, n. 209 mappa di Coste, e n. 218 mappa di Matigge, della superficie di decare 44 4 3, salvo, ecc., per il prezzo di lire 1100.

La durata della locazione è di anni nove.

I pagamenti delle rate di fitto dovranno essere eseguiti nei termini assegnati nell'analogo capitolato contenente le condizioni contrattuali ed ostensibile presso l'ufficio della segreteria predetta.

Ogni aspirante per esser ammesso all'asta, prima dell'apertura della medesima ed a garanzia delle sue offerte, dovrà depositare presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in moneta di corso legale od in cartelle al portatore. Questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo prestata la cauzione a seguito del definitivo deliberamento.

Le offerte in aumento del prezzo d'incanto non potranno essere minori di lire 10 per i lotti inferiori a lire 500, e di lire 20 per gli altri, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno almeno due concorrenti.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni cinque, e scade al suonare delle ore dodici meridiane del giorno 26 febbraio corrente per i lotti del Collegio Lucarini e dell'Ospedale degli infermi, e dalle ore medesime del giorno 1° marzo p. v. per gli altri lotti.

Trevi, addì 10 febbraio 1879.

778 *Il Presidente*: A. CICCAGLIA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI DEFINITIVO INCANTO

pel giorno di sabato 1° marzo 1879, alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che, essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso in grado di ventesimo, si procederà, agli incanti definitivi per l'appalto della fornitura del Sifilicomio di Capua, giusta le determinazioni contenute nel dispaccio del Ministero dell'Interno, Segreteria Generale, in data 5 decorso mese di dicembre, n. 24116, Div. 4a, Sez. 2a.

L'incanto definitivo perciò si celebrerà in questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, nel giorno di sabato 1° marzo 1879, alle ore 12 meridiane, ad estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, ed alle condizioni che seguono.

Il servizio dovrà essere disimpegnato in coerenza alle disposizioni contenute nei capitoli d'oneri, pubblicati dal Ministero in data 20 ottobre 1871 insieme col nuovo regolamento ed alle altre disposizioni emanate pel servizio dei Sifilicomi del Regno.

L'appalto si farà in un sol lotto, ed il prezzo per ogni giornata di presenza pel quale si aprirà l'asta, a norma dell'art. 3 delle succitate condizioni generali, sarà di lire 1 28 02 ottenuta per l'offerta del ventesimo fatta sul prezzo di lire 1 34 75 risultato dall'aggiudicazione provvisoria su lire 1 35 stabilita a base d'asta.

L'appalto durerà per cinque anni, da incominciare un mese dopo l'approvazione definitiva del contratto.

Ritenuto poi, secondo i calcoli fatti in base al numero delle inferme attualmente ricoverate in detto Sifilicomio, che quello delle giornate di presenza per tutto il tempo che durerà l'appalto sia all'incirca di 261,250, e quindi il totale ammontare della fornitura calcolato al prezzo d'asta di lire 352,687 50, il deposito per poter concorrere alla gara è stabilito in lire 7600, e la rendita del Debito Pubblico a vincolarsi dall'aggiudicatario definitivo, a termine dell'articolo 13 del capitolato, sarà di lire 1200.

Per la retta intelligenza della tabella *A*, inserta nell'articolo 45 dei capitoli d'oneri, relativa al vitto delle ricoverate, si dichiara che la quantità dei generi de'quali si compongono le minestre è indicata in crudo; che nelle minestre di paste fine la quantità ivi segnata debba intendersi in complesso per tutte e due le minestre, mentre nelle altre è indicata per una sola. In questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane non potrà essere minore di grammi 70; e gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi verdi. La quantità delle pietanze è indicata in cotto e per ciascuna pietanza.

Nelle pietanze di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità della carne depurata dall'osso o dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merlazzo od altro pesce salato come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

La distribuzione del pane, delle minestre, delle pietanze, e del vino, si farà due volte al giorno, cioè la mattina e la sera, a termini della tabella *A* annessa all'art. 45 del suddetto capitolato d'onere.

Il deliberatario dovrà, nel termine di cinque giorni successivi all'annunziatagli aggiudicazione, prestare la prescritta cauzione, sotto pena della perdita del deposito.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione del Ministero.

Per l'esecuzione del contratto, e per tutti gli effetti che a termine di legge ne derivano, l'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio in Capua, o farvisi rappresentare da un suo mandatario accettato dalla Direzione di quel Sifilicomio.

Tanto i capitoli d'oneri, quanto il nuovo regolamento, ed altre disposizioni emanate dal servizio dei Sifilicomi del Regno, sono visibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, inserzioni e copie saranno a carico del deliberatario, il quale all'effetto dovrà depositare presso la segreteria lire 8000, oltre le lire 7600 stabilite pel concorso alla gara, salvo la regolare definitiva liquidazione.

Caserta, 11 febbraio 1879.

738 *Il Segretario delegato alla stipula dei contratti*: E. MASELLI.

N. 45.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 12 febbraio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di sabato 8 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie dalla Marina di Belvedere alle Saline di Lungro, in provincia di Cosenza, compreso fra il fiume Gronde e Sant'Agata d'Esaro, della lunghezza di metri 22,752 57, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 418,206 21.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 11 gennaio 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cosenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 14,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 15 febbraio 1879.

Per detto Ministero

781 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Ad istanza del signor Antonio Tecchi, collettore dell'esattore comunale in Ronciglione, si rende pubblico il seguente

AVVISO

Nel giorno 13 marzo, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nei giorni 20 e 27 marzo 1879, avrà luogo nella Regia Pretura di Ronciglione la sottodescritta subasta, cioè:

A danno di Duranti Pietro e Vincenzo fu Serafino:

Terreno seminativo vitato, contrada Pisciarella, confinante Pandolfi Leoli Lucia, Bertini Clemente ed Isidoro, e Zecca Geltrude, estensione are 7 00, sez. 4ª, part. 608, valore catastale sc. 79 73, prezzo lire 379 80.

Casa nel comune di Ronciglione, al Vicolo 12°, confinante Compagnia del Sagramento, Bartocci Pietro, Salza Pietro e strada, sez. 1ª, part. 1955|1, reddito lire 60, prezzo lire 450.

NB. Di tutti due i fondi se ne vende la sola metà appartenente al signor Duranti Pietro.

Tutti i suddescritti fondi trovansi situati nel territorio di Ronciglione. Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, 2 febbraio 1879.

777 *Per l'Esattore*: ANTONIO TECCHI Collettore.

N. 48.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 18,050 87, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 dicembre ultimo scorso per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del 1° tronco della strada nazionale degli Abruzzi, scorrente in provincia di Campobasso, compreso fra la stazione ferroviaria di Caianello ed il ponte sul fiume Volturno, esclusa la traversa di Venafro, della lunghezza di metri 29,426,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 8 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 17,148 33, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 19 luglio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Campobasso.

La manutenzione comincierà col primo aprile 1879 e continuerà fino al 31 marzo 1885.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Campobasso, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in una mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 15 febbraio 1879.

Per detto Ministero

784 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

S. P. Q. T.

COMUNE DI TIVOLI

AVVISO D'ASTA per l'affitto novennale degli oliveti Montarelli e Peschiera in un solo lotto. Annue lire 4200.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 corrente mese, nella solita sala comunale, si terrà l'incanto per l'affitto in oggetto notato.

Il metodo dell'asta sarà quello delle candele vergini, osservate le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Il capitolato d'oneri, sotto la cui stretta osservanza avrà luogo l'aggiudicazione, è a chiunque visibile nella segreteria comunale sino da oggi dalle 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

La gara verrà aperta sulla somma di annue lire 4200, e la minima offerta in aumento verrà stabilita all'apertura dell'asta.

L'aggiudicazione provvisoria sarà passibile della miglioria della vigesima sino alle ore 12 meridiane del 2 marzo p. v.

Per essere ammessi ad offrire all'incanto si dovrà fare preventivo deposito di lire 1000, ed essere garantiti da fideiussore abile a poter prestare una malleveria ipotecaria di lire 5000 in beni stabili di valore doppio, ove non preferisca depositare numerario o cartelle sul Debito Pubblico di un'annua rendita di lire 300.

Tutte le spese inerenti all'appalto, non che i diritti di segreteria per originali e copie sono ad esclusivo carico del definitivo aggiudicatario.

Dalla civica Residenza, li 13 febbraio 1879.

788 *Il Segretario Capo*: S. CANTI.

ATTO DI CITAZIONE.

Al Tribunale civile di Vigevano,

L'Amministrazione del Fondo pel culto, avente sede in Roma, rappresentata dal suo direttore sig. comm. Grimaldi, espone:

Il Convento sotto il titolo di San Tommaso già vigente in Pavia, accordava in enfiteusi tutte le proprietà che in allora possedeva nella terra di Mede alli Domenico e figli Bordone, e sino alla loro terza generazione, per l'annuo canone di lire 700 imperiali, da corrispondersi in *solidum*, e coi patti normali del laudemio e della caducità in caso di mora.

Ciò risulta da instromento 23 marzo 1696, rog. Ducelli.

Passata l'enfiteusi in altre persone della famiglia Bordone in virtù di instromento 7 settembre 1724, rogato Ferrari e 5 marzo 1789, rogato Arrigo, e consolidato il dominio diretto di essa nel Demanio dello Stato; porzione del primitivo canone in lire 197 78 veniva assegnato alla già Collegiata di Mortara colla decorrenza dei frutti dal 1° gennaio 1829.

Quindi per la soppressione di essa Collegiata il corrispondente diritto passava alla Cassa ecclesiastica a cui si è surrogata l'Amministrazione Esponente.

Mancando gli enfiteuta o possessori col tempo scambiatisi, al pagamento dei canoni e laudemi la lodata Cassa ecclesiastica in pria e per atto di citazione 27 dicembre 1878 e successivamente l'Amministrazione pel Culto agivano avanti il Regio Tribunale di Vigevano evocandovi con intervallo i singoli possessori o loro rappresentanti; di tutti chiedendo la solidaria condanna al pagamento dei canoni in annue lire 191 48 a partire dall'11 novembre 1852 e dei laudemi accertati in lire 3602 73 come ne appariva da apposito stato indicativo quindici marzo 1858.

Sorvolando le varie eccezioni e disposizioni d'ordine di giudicio nel lungo corso di quegli atti intervenute, l'ultimo stato di essi che giunge al 27 maggio 1871, dopo una regolare perizia sulla identità, consistenza e possidenza rispettiva dei beni, è questo che vi figurano convenuti: 1. Peverone Giuseppe - 2. Bignè Antonio - 3. Corsico Carlo - 4. Palestrini Alessandro - 5. Palestrini Bernardo - 6. Pietro - 7. Teofilo - 8. Federico - 9. Giuseppina - 10. Elisa - 11. Salvadeo Felice - 12. Angelo - 13. Sormani Teresa - 14. Bosio Sacerdote Girolamo - 15. Bosio Giovanni - 16. Carlo - 17. Risi Giuseppe - 18. Biglieri Giovanni - 19. Luigi - 20. Salvadeo Antonio - 21. Angelo - 22. Strada Giovanni Battista - 23. Marietta - 24. Bosio Candido - 25. Robone Celestino - 26 Norzi Maria.

Una lusinga, non bene secondata dall'esito di amichevolmente e fuori di giudizio concertare le ragioni della Direttaria arrestò fin qui il corso degli atti dall'epoca avanti indicata. Intanto però molte avvennero mutazioni nello stato dei possessori utilisti; ed interessando alla Amministrazione del Fondo pel culto che sia eliminato il pericolo di novelle eccezioni e ricerche in proposito, crede di semplificare il quadro, tutti evocando i debitori e possessori, chiamati, o non anteriormente, rappresentati o non da legittimi procuratori.

Ed a tale effetto la lodata Amministrazione del Fondo pel culto che continuerà ad essere rappresentata in giudizio dal cav. avvocato causidico capo Matteo Pozzi Vanone, si provvede a che siano citati a comparire, nel termine di giorni venti, avanti il Regio Tribunale civile e correzionale di Vigevano i signori:

1. Bignè Fortunato, figlio ed erede di Antonio - 2. Corsico Carlo, residenti a Mede - 3. Pallestrini Alessandro, residente a Firenze - 4. Pallestrini Teofilo, residente a Villa Biscossi - 5. Pallestrini Federico, residente a Torino - 6. Pallestrini Pietro, d'ignoto domicilio - 7. Pallestrini Eugenio, figlio ed erede di Bernardo, minore, in persona della signora Luigia Ramella di lui madre - 8. Salvadeo Felice, residente a Mede - 9. Salvadeo Felice, figlio ed erede di Angelo, ivi pure residente - 10. Strada Carlo - 11. Strada Ercole - 12. Strada Pietro - 13. Strada Adelaide, fratelli e sorella fu Pietro, residenti i tre primi a Mede, la quarta a Castellaro de' Giorgi - 14. Bosio Carlo di Alessandro, successo al sacerdote Girolamo Bosio, residente a Mede - 15. Bosio Alessandro fu Carlo, ivi pure residente - 16. Bosio Giovanna - 17. Bosio Enrichetta - 18. Bosio Maria, tutte tre sorelle fu Giovanni, residenti a Mede - 19. Strada Giovanni Battista, residente a Mede - 20. Salvadeo Felice fu Angelo, ivi pure residente - 21. Strada Marietta, moglie di Rè Giuseppe - 22. Rè Giuseppe di lei marito, per l'autorizzazione, ambi residenti a Novara - 23. Bosio Angelo, residente in Alessandria, per ivi, previa ammessione o prova del fatto sul quale si interpellano specificamente di essere possessori dei beni e successori legittimi delle persone avanti indicate e già in giudicio comparse, vedersi accogliere dal Tribunale le conclusioni già come sopra formulate e che qui si riportano, cioè:

Condannarsi tutti gli evocati al solidario pagamento a favore dell'Amministrazione del Fondo pel culto:

1° Delle annualità del canone in lire 191 48 caduna, decorse dall'11 novembre 1852 in avanti, coi relativi interessi quanto meno dalla domanda giudiciale;

2° Dei laudemi in altre lire 3502 73, specificate nello stato indicativo 17 maggio 1858;

Con dichiararsi risolto il contratto d'enfiteusi apparenti dagli instrumenti 23 maggio 1696, rogato Ducelli, e 7 settembre 1724, rogato Ferrari; tenuti conseguentemente tutti i citandi a dimettere a favore dell'Amministrazione attrice tutti i beni enfiteutici come sopra da loro rispettivamente posseduti coi miglioramenti e frutti dal quinquennio preceduto alla giudiziale istanza;

Esecutiva specialmente in ordine ai lavori e laudemii e non ostante opposizione od appello l'emananda sentenza, con tutte le spese e danni;

E siccome la citazione nei modi ordinari riescirebbe sommamente difficile pel soverchio numero delle persone da citarsi avendo queste massime molteplici residenze, così ricorre alle Signorie Vostre Ill.me perchè, previe conclusioni del Pubblico Ministero, vogliano autorizzare la citazione per pubblici proclami, designando alcuno dei convenuti da notificarsi l'atto di citazione, e con provvedersi come meglio, a sensi dell'art. 146 del Codice di procedura civile.

Elenco.

Volume atti vertiti avanti questo Tribunale iniziati con citazione 27 dicembre 1858 e proseguiti sino a comparsa 26 maggio 1871 in un volume di fogli affogliati n. 189.

Zampone sost. Pozzi Vanone.

Presentato il 24 gennaio 1879.

Sismondo cancelliere.

V.° Attesochè nella causa che si vuole riprendere dall'Amministrazione del Fondo per il Culto per pagamento di canoni enfiteutici e per laudemii dovuti ad essa Amministrazione come succeduta alla soppressa Collegiata di Mortara, numerose sono le persone da convenirsi che, posseditrici dei beni enfiteutici, si trovano perciò implicate nella lite che si tratta di ripigliare. Per cui si verificherebbe il caso preveduto dall'articolo 146 del Codice di procedura civile, in cui cioè, fra le difficoltà di rintracciare le persone a citarsi, si debba far ricorso ai pubblici proclami;

Ritenuto che le persone a citarsi quasi tutte appartengono a famiglie i di cui parenti individui hanno residenza in Mede, ed alcune sono ancora costituite in minore età, e perciò dovendosi dal Tribunale designare alcune delle persone da convenirsi nei modi ordinari, è ragionevole che ne limiti il numero ai membri stessi di quelle famiglie che risiedono in Mede, delle quali le persone che appartengono alle stesse e si trovano assenti possono essere avvertite dai loro congiunti della citazione ricevuta; ed alle persone che si trovano costituite in minore età;

Perciò l'ufficio, veduti gli articoli 146 e 152 Codice procedura civile,

È di parere abbia il Tribunale ad emanare decreto in camera di consiglio, col quale autorizzi la citazione per pubblici proclami, colle condizioni stabilite dal citato articolo 146 Codice suddetto, mandando però a citarsi nei modi ordinari i seguenti individui:

Peverone Giuseppe - Bignè Alessandro - Palestrini Eugenio (minore) - Palestrini Elisa (minore) - Norzi Luigi (minore) - Bosio Carlo - Biglieri Giovanni - Salvadeo Lorenzo, tutti residenti a Mede, non che Rebone Alessandro, residente a Mede, e Norzi Marco, residente a Vercelli. Stabilendo per termine a comparire quel numero di giorni dopo le inserzioni nei giornali e fogli prescritti che sembrerà ragionevole e proporzionato alla distanza delle varie residenze dei citandi, ed alla probabilità che ne abbiano avuto notizia, giusta l'articolo 152 suddetto Codice.

Vigevano, 27 gennaio 1879.

Scarfiotti.

Visto, riferisca il signor giudice Badò per la relazione in camera di consiglio nel giorno del 31 gennaio corrente.

Vigevano, 27 gennaio 1879.

Pel presidente: Rostano.

Il Tribunale civile di Vigevano,

Sentita in camera di consiglio la relazione del sopraesteso ricorso e degli annessi documenti fattasi dal signor giudice avv. Vincenzo Badò;

Intesa la lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero in data ventisette cadente mese;

Attesochè nella causa che si vuole riprendere dalla Amministrazione del Fondo per il culto per pagamento di canoni enfiteutici e per laudemi dovuti ad essa Amministrazione come succeduta alla soppressa Collegiata di Mortara numerose sono le persone da convenirsi, che posseditrici di beni enfiteutici si hanno perciò implicate nella lite che si tratta di ripigliare, per cui si verificherebbe il caso preveduto dall'articolo 146 del Codice di procedura civile, in cui cioè per la difficoltà di rintracciare le persone a citarsi si debba far ricorso ai pubblici proclami;

Ritenuto che le persone a citarsi quasi tutte appartengono a famiglie di cui i parenti hanno residenza in Mede, ed alcune sono ancora costituite in minore età, epperciò dovendosi dal Tribunale designare alcune delle persone da convenirsi nei modi ordinari è ragionevole che se ne limiti il numero ai membri stessi di quelle famiglie che risiedono in Mede, delle quali le persone che appartengono alle stesse e che si trovano assenti possono essere avvertite della citazione ricevuta ed alle persone costituite in minore età;

Veduti quindi gli articoli 146 e 152 del Codice di procedura civile,

Autorizza la citazione per pubblici proclami degli individui tutti menzionati nel ricorso suesteso mediante inserzione nel Bollettino degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno per comparire avanti questo Tribunale nel termine di giorni venticinque da quello delle seguite inserzioni.

Vigevano, 31 gennaio 1879.

Per il presidente del Tribunale: Rostagno — Sismondo cancelliere.

Atto d'usciere.

L'anno milleottocentosettantanove, li sei febbraio, nella città di Vigevano,

Sulla richiesta dell'Amministrazione del Fondo pel culto, avente sede in Roma, rappresentata dal suo direttore signor commendatore Grimaldi,

Io sottoscritto usciere addetto a questo Tribunale civile e correzionale di Vigevano ho notificato l'avanti estesa esposizione colle susseguite conclusioni del procuratore del Re presso questo Tribunale, in data 27 scorso gennaio, nonchè il decreto del presidente di questo stesso Tribunale, in data trentuno stesso mese di gennaio, alli signori: Bignè Fortunato - Corsico Carlo, residenti a Mede - Pallestrini Alessandro, residente a Firenze - Pallestrini Teofilo, residente a Villa Biscossi - Pallestrini Eugenio, minore, in persona della di lui madre Luigia Ramella, residente a Mede - Salvadeo Felice, residente a Mede - Salvadeo Felice figlio di Angelo, residente a Mede - Strada Carlo - Strada Ercole - Strada Pietro, residenti in Mede - Strada Adelaide, residente a Castellaro de'Giorgi - Bosio Carlo - Bosio Alessandro - Bosio Giovanna - Bosio Enrichetta - Bosio Maria - Strada Giovanni Battista - Salvadeo Felice, tutti residenti in Mede - Strada Marietta e di lei marito Rè Giuseppe, residenti a Novara - e Bosio Angelo, residente in Alessandria, e li ho come nel suddetto decreto citati a comparire avanti il Tribunale di Vigevano entro il termine di giorni venticinque da quello delle seguite inserzioni, per l'oggetto di cui nella suscritta esposizione.

Ventitrè distinte copie di tutto quanto sovra, con copie del presente atto ho pubblicate, affisse, ed affisse lasciate alla porta esterna di questo Tribunale.

Giovanni Biffignandi usciere.

Registrato l'originale a Vigevano il 7 febbraio 1879, al n. 237, con marca da lira una e centesimi venti, annullata dal cancelliere presso questo Tribunale.

Majocchi vicecanc.

Per copia conforme,

769 Gio. Biffignandi usciere.

AVVISO.

Nella causa vertente tra Masserini Spiridione e Pietro Di Gazzaniga e la Banca Mutua Popolare, di Bergamo.

Dispositivo.

Con sentenza 14 dicembre 1877, il Tribunale civile e correzionale di Bergamo ha giudicato:

Revocarsi la sentenza 1° ottobre 1877 di questo Tribunale, colla quale venne dichiarato il fallimento della Ditta fratelli Masserini *quondam* Pietro Di Gazzaniga, composta di Angelo ed Antonio fratelli Masserini fu Pietro;

Ordinarsi che siano tolti i suggelli stati posti alla sostanza delli fratelli e sorelle Masserini, stata appresa in forza di quella sentenza, e sia la sostanza stessa loro restituita;

Ordinarsi alla Banca Popolare di Bergamo di pubblicare per estratto la presente sentenza sui giornali *Gazzetta Provinciale* e Foglio periodico della locale R. Prefettura, denominato *Annunzi legali*, sul *Sole*, *Lombardia* di Milano e Gazzetta del Regno;

Condannarsi la Banca Popolare di Bergamo all'indennizzo verso gli attori, da liquidarsi in separata sede;

Dichiararsi la sentenza esecutiva provvisoriamente, eccetto che per le spese, non ostante appello e senza cauzione;

Porsi a carico della Banca Popolare convenuta le spese di lite in lire 250, da rifondersi agli attori, oltre le tasse della presente, sua spedizione e notificazione.

Il presente estratto viene rilasciato all'avv. Edoardo Cometti, allo scopo di fare eseguire le pubblicazioni ordinate nella sentenza stessa.

Bergamo, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, addì 6 febbraio 1879.

Rizzini.

Nota. — In seguito la Corte d'appello di Brescia, accogliendo al riguardo la appellazione della Banca Mutua Popolare di Bergamo, e riconosciuta la buona fede della Banca medesima, con sentenza 13 febbraio 1878 assolvevala pienamente dall'indennizzo del danno domandato dai Masserini, e compensava anche le spese tutte di entrambi i giudizi.

Il procuratore della Banca Mutua Popolare di Bergamo

787 Cometti.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.